



**SMILE too**  
Social skills make inclusive life easier too



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

# PARLIAMO DI ABILITA' SOCIALI



Ljubljana, 2022

## Manuale del progetto SMILE too!

Prodotto dai membri del progetto SMILE!

A cura di Mateja Maljevac e Judith Wijnen Creato da Tanja Rudolf

Pubblicato dal Centro IRIS - Centro per l'educazione, la riabilitazione, l'inclusione e la consulenza per i ciechi e gli ipovedenti.

Per l'editore: Romana Kolar, direttrice del Centro IRIS

Per la realizzazione delle illustrazioni è stato utilizzato il sito web [www.freepik.com](http://www.freepik.com).

L'opuscolo è disponibile in formato digitale.

Prima edizione

La pubblicazione è disponibile gratuitamente sul sito web del Centro IRIS.

© Centro IRIS

Tutti i diritti riservati.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

f p\_k=VTVJ NOJ ONM ONMJ T



## INDICE DEI CONTENUTI

AUTORI .....	3
INTRODUZIONE ALLA CARTELLA DI LAVORO .....	4
<b>1. CHI SONO .....</b>	<b>8</b>
1.1 ESSERE COME UN ALBERO	
1.2 PRENDERE COSCIENZA DI CHI SIETE; COSA VI CARATTERIZZA COME PERSONA?	
1.3 INFORMAZIONI SU DI ME	
1.4 CHI SEI AL DI FUORI	
1.5 ABILITÀ DI CONVERSAZIONE	
1.6 STABILIRE UN CONTATTO: INIZIARE UNA CONVERSAZIONE	
<b>2. COME MI SENTO .....</b>	<b>28</b>
2.1 TROVARE LA FIDUCIA IN SE STESSI ATTRAVERSO LA RESPIRAZIONE E IL MOVIMENTO	
2.2 TEATRO - LINGUAGGIO DEL CORPO ED EMOZIONI	
2.3 TEATRO - ESPORARE LE EMOZIONI ATTRAVERSO IL TEMA DEL BULLISMO	
<b>3. EMPOWERMENT .....</b>	<b>40</b>
3.1 QUALI SONO I MIEI TALENTI?	
3.2 COME PENSO E COME MI SENTO?	
3.3 COSA OSO	
<b>4. COME POSSO COMUNICARE .....</b>	<b>49</b>
4.1 SAFARI SONORO	
4.2 SPAZIO PERSONALE	
4.3 COMUNICAZIONE VERBALE	
4.4 COMUNICAZIONE NON VERBALE	
4.5 DESCRIZIONE AUDIO	
<b>5. LA MIA RETE SOCIALE E LE MIE ATTIVITÀ .....</b>	<b>70</b>
5.1 PRESENTARMI E FARE AMICIZIA	
5.2 RICETTA DELL'AMICIZIA	
5.3 QUAL È LA MIA RETE SOCIALE E QUALI SONO LE MIE ATTIVITÀ	
5.4 ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE	
5.5 GIOCO DI RUOLO DEL COLLOQUIO DI LAVORO	
BIBLIOGRAFIA .....	86
LINK VIDEO .....	90

# AUTORI:

Centro IRIS, Slovenia:

Marija Jeraša  
Tina Kastelic  
Mateja Maljevac  
Damjana Oblak  
Anja Pečaver  
Tanja Rudolf  
Nastja Strnad  
Gašper Tanšek  
Dragana Žunič

Gymnázium pro zrakově postižené a Střední odborná škola  
pro zrakově postižené, Repubblica Ceca

Jana Haňová  
Ivan Antov  
Zuzana Petržilková,  
Martin Žďánský,

Jordanstown School, Irlanda del Nord

Jill McClelland  
Colin Hughes  
Joan McNeill  
Gareth Adams  
Judith Boal  
John Doherty  
Dr Scully  
Ruth Sturgeon

Lega del Filo d'Oro, Italia  
Patrizia Ceccarani



Emanuela Storani  
Romina Portaleone

Royal Blind School, Sight Scotland, Regno Unito  
Aine Murphy  
Paul Taylor

Visio, Paesi Bassi  
Eva Sloomweg  
Ron Wolgen  
Marielle Jongsma  
Giséla van Bennekom  
Judith Wijnen



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

"Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute".

Contatto: Centro IRIS  
Langusova ulica 8, Lubiana  
Slovenia  
tel: +386-1-244-27-50  
[www.center-iris.si](http://www.center-iris.si)



# INTRODUZIONE AL MANUALE DI LAVORO

SMILE too è un progetto Erasmus intrapreso da 6 importanti scuole per ipovedenti in tutta Europa. Le scuole partner sono:

- Jordanstown School nell'Irlanda del Nord,
- Centro IRIS in Slovenia,
- Gymnázium pro zrakově postižené e Střední odborná škola pro zrakově postižené in Repubblica Ceca,
- Royal Visio nei Paesi Bassi,
- Royal Blind School, Sight Scotland nel Regno Unito,
- Lega del Filo d'Oro in Italia.

Il personale coinvolto nel progetto SMILE too è costituito da insegnanti qualificati esperti nella disabilità visiva. Si occupano anche di attività di sensibilizzazione e di sostegno ai bambini con disabilità visiva nelle scuole ordinarie e speciali.

SMILE è l'acronimo di Social Skills Make Inclusive Life Easier. Come suggerisce il nome, l'obiettivo di questo progetto triennale è quello di condividere le conoscenze sullo sviluppo delle abilità sociali nei bambini e nei giovani ipovedenti, allo scopo di creare risorse per gli educatori che supportino le abilità sociali in questa popolazione.

## PERCHÉ INSEGNARE LE ABILITÀ SOCIALI?

È ben documentato che lo sviluppo delle abilità sociali si basa molto sull'osservazione e sull'imitazione. I bambini e i giovani con disabilità visiva spesso non hanno questo vantaggio. Gran parte dell'interazione sociale non è verbale e i segnali sociali e il linguaggio del corpo possono essere concetti astratti per il bambino con disabilità visiva. Lo sviluppo delle abilità sociali deve essere considerato con attenzione, poiché differisce notevolmente da quello dei coetanei vedenti.

"I bambini vedenti osservano e imitano i comportamenti sociali delle persone, imparando da qualsiasi spunto visivo. Questo è noto come apprendimento accidentale. Se queste opportunità non sono disponibili per un bambino, la comprensione e lo sviluppo di un comportamento sociale appropriato possono diventare frammentari. Avere competenze sociali adeguate è fondamentale per le interazioni quotidiane di un bambino. Esse consentono al bambino di interagire con gli altri, di stabilire amicizie e di sviluppare successivamente relazioni personali e lavorative".

Sito web RNIB 8 novembre 2017

"Se sei non vedente, come fai a sapere dove guardare quando qualcuno ti parla? O quando stringere la mano a qualcuno? O cosa significa "spazio personale"? Queste sono solo alcune delle abilità che i bambini non vedenti devono esplicitamente imparare, poiché non hanno il vantaggio di osservare le azioni e le reazioni dei loro familiari e amici nelle situazioni sociali".

Scuola Perkins per ciechi

I bambini ipovedenti possono avere difficoltà ad acquisire le abilità sociali che sono fondamentali per sviluppare relazioni e comprendere le situazioni sociali per tutta la vita. Non si può dare per scontato che sviluppino automaticamente le abilità sociali come i loro coetanei vedenti. Questo ha un impatto sia

a scuola che nel mondo.

## UN APPROCCIO BASATO SULLA MENTALITÀ DI CRESCITA

Le risorse che sono state sviluppate in questo manuale di lavoro includono piani di lezione che incoraggiano un approccio di tipo Growth Mindset. Questo approccio sviluppa la fiducia, la perseveranza e la resilienza, elementi di vitale importanza per i giovani con disabilità visiva.

"La volontà di affrontare le sfide, la passione per l'apprendimento e la visione del fallimento come trampolino di lancio per la crescita sono tutte caratteristiche associate alla mentalità di crescita. Non sorprende che questo tipo di mentalità sia fortemente legato a una maggiore felicità e a maggiori risultati nella vita". ([biglifejournal.com](http://biglifejournal.com))

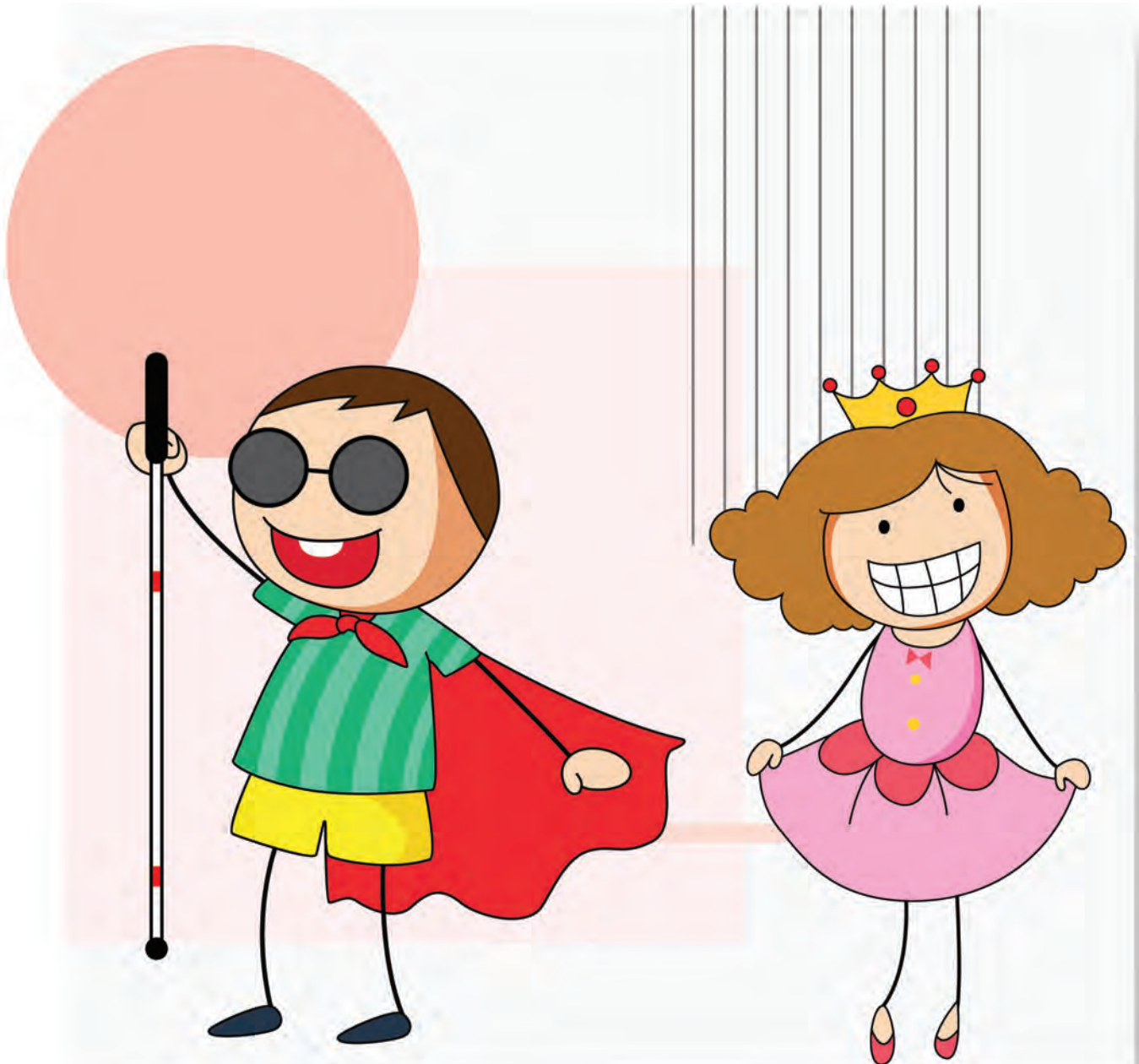
Le risorse e i piani di lezione che abbiamo sviluppato nell'ambito dell'iniziativa SMILE Too mirano a fornire a genitori ed educatori la fiducia e gli strumenti per coltivare e sviluppare le abilità sociali dei giovani non vedenti o ipovedenti. Ci auguriamo che li troviate utili e che li usiate come trampolino di lancio per le vostre idee!

La serie di lezioni è costruita intorno a 5 temi, in un ordine che riteniamo sia il modo più efficace per aumentare e sviluppare le abilità sociali. L'obiettivo dei primi 3 temi (Chi sono, Come mi sento, Empowerment) è quello di iniziare a riflettere su come pensare e sentire riguardo se stessi. Nei temi 4 (Come posso comunicare) e 5 (La mia rete sociale e le mie attività) l'obiettivo è quello di permettere ai ragazzi di mettere in pratica le nuove abilità sociali con gli altri in modo adeguato.

In ogni preparazione didattica, all'inizio vengono aggiunti anche i capitoli con cui l'argomento è collegato. Siate creativi, utilizzate i materiali come meglio si adattano alle vostre esigenze.

# 1. CHI SONO

- Diventare consapevoli di chi si è; cosa vi caratterizza come persona?
- Diventare consapevoli di chi si è fuori, della postura del corpo.
- Diventare consapevoli di chi si è, la cura del proprio corpo.
- Diventare consapevoli di chi si è, cosa vedo/descrizione della vista.



## 1.1 ESSERE COME UN ALBERO

**Tema 1: Chi sono io?**

**Tema 3: Empowerment.**

**Adatto a partire dagli 8 anni**

La lezione dura 30-40 minuti

Obiettivo: introdurre le idee di Growth Mindset. Incoraggiare gli studenti a parlare e a pensare ai loro punti di forza personali e a come possono continuare a svilupparli e a farli "crescere".

Materiali da utilizzare:

- Cartoncino verde tagliato a forma di foglia (facoltativo)
- Carta
- Macchina Braille
- Immagine di un albero con radici o di un albero/pianta reale

Concetti/parole che è importante conoscere o imparare: crescita, resilienza, radici, forza, sostegno.

<p><b>Avviamento (5 minuti)</b></p>	<p>Chiedete agli alunni se conoscono il nome di qualche albero. Hanno alberi a casa o a scuola? Hanno mai piantato un albero? Sanno cosa fanno le radici degli alberi?</p>
<p><b>Attività / nucleo (30 minuti)</b></p>	<p>Introducete l'idea di "essere come un albero". Discutete i seguenti punti. Incoraggiate gli studenti a riflettere attentamente e a fornire</p>

	<p>esempi. Essi possono scrivere/scrivere in braille le loro risposte su una foglia ritagliata da un cartoncino, lavorare a coppie/gruppi o fare una discussione in classe.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Connettetevi con le vostre radici: un albero ha bisogno di radici per procurarsi cibo e acqua. Le radici aiutano anche l'albero a resistere alle tempeste. Possiamo pensare alle nostre famiglie e alle persone che ci sostengono come le nostre radici. Chi sono le vostre radici?</li> <li>• Voltare pagina: quale novità potete provare? Potreste imparare una nuova abilità? C'è una cattiva abitudine che potreste iniziare ad abbandonare?</li> <li>• Piegarsi prima di spezzarsi: un albero si piega quando c'è tempesta. Questo è come essere resilienti. Come si può essere resilienti? Avete avuto una sfida che avete superato?</li> <li>• Godetevi la vostra bellezza unica e naturale - Pensate a una qualità bella di voi stessi e a una qualità bella di un amico.</li> <li>• Continuare a crescere - Come siete cresciuti finora (ad esempio, nuove competenze), come potete continuare a crescere? Cosa vorreste imparare o sviluppare di nuovo?</li> </ul>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>Cosa avete imparato? In che modo potete "essere come un albero"? Pensate a una cosa che vi aiuterà a continuare a crescere</p>

## **1.2 PRENDERE COSCIENZA DI CHI SIETE; COSA VI CARATTERIZZA COME PERSONA?**

### **Tema 1: Chi sono io?**

Obiettivo: consapevolezza del proprio io interiore.

In questa lezione è importante che i bambini possano dire di loro stessi ciò che vedono, sperimentano, notano e qual è la differenza tra voi e l'altro. Può trattarsi di una differenza tra ragazze e ragazzi, di quali valori avete ricevuto da casa, ecc.

Gli argomenti che trattiamo sono:

- Differenza tra ragazzi e ragazze
- Differenza di cultura
- Differenza tra l'io interiore e la postura del corpo


Introduzione:

Per dare agli alunni un'immagine completa e onesta di sé, è importante che si sentano sicuri nell'ambiente in cui si svolge la lezione e che si sentano sicuri con le persone che li circondano.

Materiale:

- Foglio di carta grande
- Pennarelli
- Compito che devono svolgere
- Lavagna digitale con internet.

Concetti: persona, personale, individuo, aspetto e interiorità

<p><b>Discussione in cerchio (10 minuti)</b></p>	<p>L'insegnante spiega che l'interiorità è ciò che non si può vedere / afferrare.</p> <p>L'insegnante spiega il concetto di "io interiore". Definizione del dizionario: nella mente di qualcuno, in ciò che si pensa e si prova.</p> <p>Chiede se i ragazzi sanno dare un esempio di interiorità.</p> <p>L'insegnante dà un esempio del suo io interiore (cosa pensi,...)</p>
<p><b>Fare attività (10 minuti)</b></p>	<p>Il foglio di lavoro 1 contiene delle frasi. Gli alunni possono scegliere 3 o più frasi a cui rispondere e spiegare 3 frasi in gruppo.</p> <p>L'insegnante pone domande di chiarimento. Esempio: "Chi ha anche questo?". Oppure: "Chi riconosce questo?".</p> <p>Per gli alunni che non sono in grado di lavorare sul foglio di lavoro, le frasi del foglio di lavoro possono essere discusse oralmente.</p> <p>L'iceberg:</p>  <p>L'allegato contiene un'immagine più grande.</p>
<p><b>Feedback / valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>Poi fate un giro di domande su ciò che gli alunni ritengono più importante. L'io interiore o l'apparenza?</p> <p>Chiudete questo tema con un film:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Micheal Jorden Fallimento.</li> <li>• La ricerca della felicità.</li> </ul>

## **1.3 INFORMAZIONI SU DI ME**

**Tema 1: Chi sono io?**

**Tema 3: Empowerment.**

**Tema 4: Come comunico?**

**Adatto a partire dalla scuola primaria**

La lezione dura 45 minuti

Obiettivi:

- Conoscere i modi per dare informazioni
- Distinguere le strategie appropriate da quelle inappropriate
- Partecipare a un gioco di ruolo

Informazioni di base:

Possiamo dare informazioni su di noi per vari motivi: per presentarci, per spiegare qualcosa di noi, per condividere interessi o hobby con gli altri, per fare amicizia o per instaurare un rapporto di qualsiasi tipo. Uno studente non vedente o VI può anche avere bisogno di parlare della sua vista o di qualsiasi ausilio che utilizza, ad esempio il bastone, e di come lo aiuta.

Materiali da utilizzare: sedie

Suggerimenti per l'insegnante:

- La lezione è suddivisa in tre attività: parlare agli studenti, gioco di ruolo e valutazione
- Offrire un'atmosfera rilassata e incoraggiare la discussione di gruppo.
- Non ci sono risposte sbagliate.
- Incoraggiare gli studenti a descrivere come si sono sentiti durante il gioco di ruolo e cosa potrebbe essere migliorato in futuro.

<p><b>Avviamento (10-15 minuti)</b></p>	<p>Discussione guidata dall'insegnante. Dare informazioni su di sé significa presentarsi a qualcuno, magari dicendo il proprio nome, quanti anni si hanno, dove si vive, cosa piace/non piace. Gli studenti ciechi o VI possono anche parlare della loro vista e delle loro esigenze di supporto.</p> <p>Perché dare informazioni su di sé?  per presentarsi, spiegare qualcosa di sé, condividere hobby o interessi con altri, fare amicizia o instaurare un rapporto.</p> <p>Che tipo di informazioni su di noi diamo?  Possiamo parlare di cose generali come il nostro nome, l'età, la scuola e la classe che frequentiamo, dove viviamo, quali sono i nostri hobby, cosa ci piace/non piace, chi sono i nostri amici, le nostre famiglie, i nostri animali domestici...</p> <p>Possiamo condividere informazioni sulla nostra cecità/VI, ad esempio: come vediamo/non vediamo, da quanto tempo siamo ciechi/VI, che impatto ha sulla nostra vita, cosa significa per noi il bastone bianco, come usiamo i dispositivi elettronici, come incontriamo nuove persone, come andiamo da un posto all'altro...</p>
-----------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Attività / nucleo (20 minuti)</b>	<p>Gioco di ruolo: Mettete gli studenti in coppie. Cercate di mettere insieme studenti che non si conoscono bene.</p> <p>Primo compito: uno studente deve presentarsi e raccontare agli altri 3 cose su di sé. Poi si scambiano i ruoli.</p> <p>Secondo compito: uno studente chiede all'altro quali informazioni vorrebbe sapere su di lui. Poi si scambiano i ruoli.</p>
<b>Valutazione (10 minuti)</b>	<p>Valutazione</p> <p>Cosa è stato più difficile? Parlare di sé o chiedere informazioni?</p> <p>Come avete iniziato la conversazione?</p> <p>Quali informazioni avete dato?</p> <p>Come vi siete sentiti? Avevate paura? Era imbarazzante?</p>

## 1.4 CHI SEI FUORI

### Tema1: Chi sono io?

**Adatto agli studenti della fine della Primaria e dell'inizio della Secondaria.**

Orario: 45 minuti

Obiettivo: consapevolezza di chi si è all'esterno, postura del corpo. Si tratta di come si sta in piedi, si tiene e si muove la testa, a causa del movimento di tutto il corpo e dei vestiti che si indossano. In questa lezione imparerete a essere più consapevoli dei vostri atteggiamenti e manierismi e di come appaiono agli altri.

#### Introduzione

L'aspetto è ciò che si mostra/esprime agli altri. Le persone spesso danno un giudizio al primo "sguardo".

È importante che siate consapevoli dei vostri comportamenti e delle vostre espressioni quando interagite con gli altri. In queste lezioni svilupperete una maggiore consapevolezza del vostro atteggiamento e del vostro aspetto. È stato dimostrato che se avete fiducia in voi stessi, se sapete di essere bravi in qualcosa, il vostro corpo lo esprimerà.

#### Materiale

Uno spazio in cui tutti gli alunni possano muoversi liberamente

#### Concetti

emozioni (ripetizione delle emozioni di base)

atteggiamento/espressione

<p><b>Introduzione (5-10 minuti)</b></p>	<p>Oggi prenderemo coscienza del modo in cui siamo in piedi e di ciò che mostriamo con esso. Inizieremo da come vi sedete ora. Sedetevi ancora, ma esaminate voi stessi: come "siete" ora? Siete sdraiati, in piedi, forse state guardando fuori dalla finestra o con la testa bassa. Che cosa comunicate con questo? E corrisponde anche alle vostre sensazioni?</p> <p>L'insegnante indica cosa può ottenere l'espressione di una postura, la differenza tra lo stare in piedi e lo stare seduti. Si pensi anche a come si muovono gli occhi o al salto (che è comune nelle persone non vedenti). Ma anche quali sono i pericoli. Questo offre un'opportunità di dialogo reciproco.</p>
<p><b>Parte principale (20 minuti)</b></p>	<p>Rimanete in piedi con fermezza e assumete anche voi una postura decisa. Tutti gli alunni (e l'insegnante) si uniscono al cerchio. L'insegnante indica come si può assumere una postura forte.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piedi che pestano il terreno,</li> <li>• Ginocchia leggermente piegate,</li> <li>• Faccia dritta davanti a sé, spalle indietro (magari girando in cerchio prima di tornare indietro)</li> <li>• Viso dritto davanti a sé, mento leggermente alzato. L'insegnante verifica se si tratta di un aspetto/atteggiamento "naturale" da</li> </ul>

	<p>parte degli alunni. Camminare nello spazio e poi tornare indietro in questa postura          Per comprendere meglio la postura del corpo, "giocheremo" con le posture.          A coppie, gli studenti rappresentano un momento o un'emozione. Uno dei due realizza una statua del momento o dell'emozione. L'altro cercherà il momento o l'emozione giusta guardando e sentendo la statua (ad esempio, molto felice, braccia in aria, bocca aperta, faccia al cielo).          Se l'ipotesi è giusta, anche l'altro ha vinto. Se non viene indovinato, quella persona può raffigurare un altro momento o un'altra emozione</p>
<p><b>Valutazione          (10 minuti)</b></p>	<p>L'insegnante pone le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa significa avere una posizione ferma?</li> <li>• Siete riusciti a notare come si sente l'altra persona dal suo atteggiamento?</li> </ul> <p>Che cosa portate con voi di questa lezione in altre occasioni?</p>

## **1.5 ABILITÀ DI CONVERSAZIONE**

**Tema 1: Chi sono io?**

**Tema 3: Empowerment.**

**Tema 4: Come comunico?**

**Adatto agli studenti più grandi della Primaria e oltre.  
Anche gli studenti più grandi con difficoltà di apprendimento possono trarne beneficio**

La lezione dura 30-40 minuti

Obiettivo: incoraggiare gli alunni a sviluppare una cerchia sociale al di fuori della scuola. Discutere i modi sicuri per incontrare e/o mantenere i contatti con gli amici al di fuori della scuola. Potrebbe essere necessario trattare questo argomento con sensibilità, poiché molti bambini con VI hanno circoli sociali e opportunità di socializzazione limitati e possono avere un'indipendenza limitata.

Materiali: Una serie di schede di avvio alla conversazione che possono essere utilizzate per iniziare la comunicazione (per gli esempi si veda l'appendice. Sono divertenti e adatte a tutte le età. Sono utili anche per i genitori).

Concetti/parole che è importante conoscere o imparare: cerchia sociale, social media, messaggistica, SMS, club, hobby, conversazione.

<p><b>Avviamento (5 minuti)</b></p>	<p>Gli alunni elencano le persone importanti per loro al di fuori della scuola. Abbiamo diversi gruppi di amici? Discutere perché avere amici è importante</p>
<p><b>Attività / nucleo (20-30 minuti)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pensate ai modi in cui potremmo incontrare degli amici al di fuori della scuola. Frequentiamo qualche club per incontrare gli amici (facciamo sport, gruppi ecclesiali, ecc.)?</li> <li>• Come ci teniamo in contatto con gli amici al di fuori della scuola? Gli studenti fanno un brainstorming in gruppo e danno un feedback (Facebook, Instagram, telefono, ecc.).</li> <li>• Gli amici di Facebook sono reali? Discutere (a questo dovrà seguire una sessione sulla sicurezza in Internet)</li> </ul> <p>Ora gli studenti pensano alle loro competenze uniche e alle capacità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quali qualità di amicizia ho?</li> <li>• In cosa sono bravo?</li> <li>• Cosa mi piace fare?</li> <li>• Cosa trovo difficile? Perché?</li> <li>• Pensate a un modo per socializzare al di fuori della scuola. Spiegate quali abilità potrebbero utilizzare.</li> </ul>

	<p>Mettete gli studenti in coppie o piccoli gruppi. Utilizzate le schede di avviamento alla conversazione per esercitare le abilità sociali - vedi link sopra e appendice.</p>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>Feedback amichevole: gli studenti di ogni gruppo o coppia pensano a una cosa che hanno fatto bene. Gli studenti possono condividere tutto ciò che hanno trovato difficile.</p> <p>Su cosa devo lavorare? Come lo farò? Chi o cosa può aiutarmi? Come posso sviluppare le mie capacità?</p>

## APPENDICE

### Spunti di conversazione

- Se potessi avere un superpotere, quale sarebbe?
- Se potessi avere un animale qualsiasi come animale domestico, quale animale sceglieresti?
- Chi è la persona più divertente che conosci?
- Se potessi essere un personaggio dei cartoni animati, quale saresti e perché?
- Qual è la cosa più buona che hai mai annusato?
- Qual è la cosa più disgustosa che hai mai annusato?
- Se dovessi fare un panino strano, cosa ci metteresti dentro?
- Se potessi dare il cinque a qualcuno al mondo, a chi daresti il cinque?

- Qual è il tuo gioco preferito?
- Se tu fossi un personaggio qualsiasi di un libro che hai letto, chi saresti e perché?
- Se avessi il potere di rimpicciolire qualsiasi cosa e portarla con te, cosa ne faresti?
- Se fossi bloccato nel bosco e tutti gli animali fossero amichevoli, con chi staresti?
- Se potessi rinominare un qualsiasi frutto o ortaggio, come lo chiameresti? Come chiameresti una patata? Una mela? Un cavolfiore? Una pesca? Un melone?
- Se potessi stabilire una regola per un giorno e tutti dovessero seguirla, quale sarebbe?
- Raccontami un sogno strano che hai fatto.
- Se fossi un animale, quale saresti?

## **1.6 STABILIRE UN CONTATTO: INIZIARE UNA CONVERSAZIONE**

**Tema1: Chi sono io?**

**Tema3: Empowerment**

**Tema4: Come comunico?**

**Tema5: La mia rete sociale**

### **Adatto a studenti della scuola primaria e di età superiore**

La lezione dura 90 minuti. Obiettivi:

- Il bambino conosce il termine “inizia la comunicazione”
- Il bambino distingue le strategie appropriate da inappropriate
- Il bambino svolge un gioco di ruolo.

Informazioni di base:

La comunicazione è un aspetto essenziale dello sviluppo sociale e personale. Iniziare un contatto con gli altri è il primo passo verso un'interazione di successo. Gli studenti con disabilità visiva (VI) possono incontrare difficoltà per una serie di motivi.

- La comunicazione iniziale è molto difficile perché la persona con VI non può accedere a tutte le informazioni visive e non verbali delle persone che la circondano.
- Poca scelta nella selezione della persona giusta con cui avviare la comunicazione.
- non sapere mai come reagirà un'altra persona.
- Sentimenti di incertezza e ansia.

## Suggerimenti per gli insegnanti:

Come si avvia la comunicazione quando la vista è assente?

1. In primo luogo è necessario sapere che c'è qualcuno con cui si può parlare. Questo può avvenire in diversi modi.

- Uso del senso dell'udito per ascoltare eventuali segnali.
- Uso dell'olfatto.
- Fate caso alla sensazione che qualcuno stia occupando il posto accanto a voi.
- Sfruttare l'eventuale visione residua limitata.

2. È necessario conoscere i modi per avviare la comunicazione in diverse situazioni sociali.

- Verbale: usare le frasi imparate per identificare se qualcuno è presente e aperto alla comunicazione - questo dipenderà dalla situazione. Questo dovrebbe essere praticato molte volte in un gioco di ruolo.
- Strategie non verbali: volgere il viso verso una persona e sorridere, fare un passo indietro o avanti.

3. Scegliere una persona in particolare con cui iniziare una conversazione.

- Avere interessi simili o condivisi.
- Vicinanza
- Mi piace la voce della persona.
- Mi piace il modo in cui una persona parla.

Come non comunicare con le persone con VI

1. L'argomento è rivolto solo alla disabilità - ricordate che hanno altre capacità e interessi!

2. Pietà: lo si percepisce dal tono di voce.

3. Ignorare o passare oltre.

4. Le risposte brevi - sì o no - danno poche informazioni su cui basarsi.

5. Indicare con le mani senza spiegazioni verbali o descrizione.
6. Troppo aiuto. Offrite aiuto e aspettate di vedere se è necessario. Non fornire più aiuto del necessario. Ad esempio, se si aiuta una persona con VI ad attraversare la strada e la si porta tre strade più avanti, la persona potrebbe non sapere dove si trova. Se volete offrire aiuto, un leggero tocco sul dorso del palmo della mano e un tranquillo "Posso aiutare?" faranno capire alla persona con VI che state parlando con lei.

Cosa rende più facile iniziare una conversazione?

- Luoghi più piccoli con meno persone.
- Quando due persone stanno già parlando.
- La presenza di persone familiari.
- Essere in un ambiente familiare.

La lezione è suddivisa in tre attività: parlare con gli studenti, gioco di ruolo e valutazione

### **Fase 1: parlare con gli studenti - conversazione (30min)**

<b>Domanda</b>	<b>Quali sono i motivi per cui iniziamo a comunicare?</b>
Possibili risp.	TParlare con loro, chiedere loro qualcosa...
Riassunto e spiegazione dell'insegnante	Possiamo avvicinarci a loro per due motivi principali: in primo luogo, per fare amicizia o per acquisire informazioni, ad esempio chiedendo un indirizzo.
<b>Domanda</b>	<b>Come si fa a sapere quando c'è qualcuno con cui parlare?</b>
Possibili risp.	Li vediamo

Riassunto e spiegazione dell'insegnante	Li vediamo, li sentiamo, li annusiamo, li sentiamo vicini...
<b>Domanda</b>	<b>Cosa possiamo fare per avviare la comunicazione?</b>
Possibili risp.	Li salutiamo, li tocchiamo, li guardiamo...
Riassunto e spiegazione dell'insegnante	Usiamo frasi per identificare la presenza di qualcuno e per aprire la comunicazione, ad esempio "scusate", "salve", "scusate l'interruzione". Utilizziamo strategie non verbali: girare il viso verso la persona (contatto visivo), fare un passo indietro o in avanti
<b>Domanda</b>	<b>Quando è più facile iniziare una conversazione?</b>
Possibili risp.	Quando conosciamo qualcuno, quando non ci sono molte persone...
Riassunto e spiegazione dell'insegnante	Di solito è più facile chiedere aiuto che comunicare per fare amicizia. Luoghi piccoli con poche persone. Quando le persone stanno già parlando. Tra persone familiari. In un'area familiare.
<b>Domanda</b>	<b>Cosa non è utile</b>
Possibili risposte	Non tocchiamo o afferriamo, non facciamo domande troppo personali...

<p>Riassunto e spiegazione dell'insegnante</p>	<p>Non ascoltare gli altri, ignorare gli altri. Fare domande aperte, ad esempio: "Ti piace la musica?".</p> <p>Indicare con le mani, senza descrivere.</p> <p>Offriamo il nostro aiuto; possiamo attirare l'attenzione chiamando il nome della persona che vogliamo aiutare o toccare leggermente il dorso del palmo e chiedere.</p>
------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## **Fase 2: Gioco di ruolo (30 minuti)**

- Mettete gli studenti in coppie che non si conoscono bene.
- Gli studenti trovano un posto in classe e fanno un gioco di ruolo iniziando a comunicare in un parco giochi o iniziando a comunicare per stabilire un'amicizia e per avviare una comunicazione per ottenere informazioni, ad esempio chiedendo aiuto per strada o in un negozio.
- Ricordate agli studenti di concentrarsi su come iniziano la conversazione, come usano la comunicazione non verbale, di cosa parlano.

## **Fase 3: Valutazione (30 minuti)**

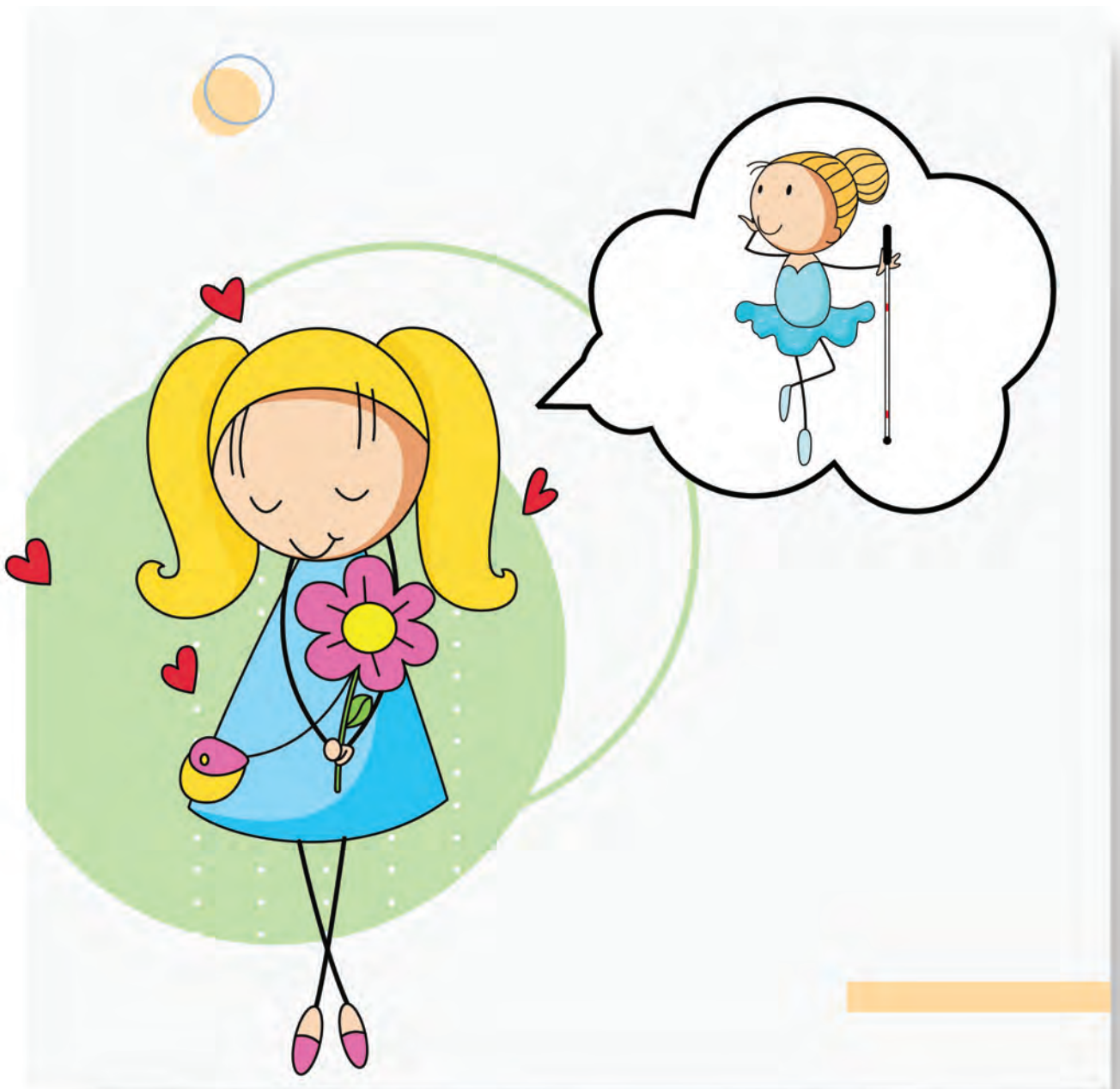
- Feedback degli studenti. Ogni coppia descrive ciò che ha fatto. L'insegnante incoraggia gli studenti a descrivere come si sono sentiti durante il gioco di ruolo e cosa potrebbe essere migliorato in futuro.

### **Possibili domande:**

- Come avete iniziato la conversazione, cosa avete detto e cosa avete fatto?
- Di cosa avete parlato?
- Quale comunicazione non verbale avete usato? Ad esempio gesti, contatto visivo. Perché?
- Come vi siete sentiti? Vi siete sentiti a vostro agio/a disagio?
- Era diverso chiedere aiuto o cercare di fare amicizia?

## 2. COME MI SENTO

- Sono orgoglioso di.
- Quali sono i miei talenti.
- La mia fiducia e le mie aspettative per il futuro.
- I miei sentimenti e come gestirli e parlarne (Mindfulness).



## **2.1 TROVARE LA FIDUCIA IN SE STESSI ATTRAVERSO LA RESPIRAZIONE E IL MOVIMENTO**

### **Tema 2: Come mi sento?**

Questa lezione è rivolta agli alunni VI e a quelli con esigenze speciali.

Obiettivi: facilitare gli effetti rilassanti e di riduzione dello stress utilizzando tecniche di respirazione e di movimento. Queste attività sono state sviluppate in modo che anche i bambini su sedia a rotelle possano partecipare pienamente. Sviluppare la consapevolezza del corpo e la fiducia nel movimento

#### **Introduzione:**

Introdurre l'idea di respirazione e di movimento consapevoli, della quiete e della forza come pratica di rilassamento. Molti movimenti dello yoga e del Tai Chi sono basati su animali o uccelli, quindi l'inclusione della "storia" dell'animale rende l'esercizio divertente. L'esercizio è "La scimmia si sveglia": discutiamo di quanto possa essere indaffarata e dispettosa una scimmia e di come abbia bisogno di svegliare ogni parte del corpo.

I primi praticanti del Tai Chi cercavano la "tranquillità nel movimento". La lentezza delle loro combinazioni di respirazione e movimento fisico permetteva loro di concentrare la mente unicamente sull'esercizio che stavano eseguendo.

#### **Materiali da utilizzare:**

- Tappetini da yoga, sacchi a fagiolo, cunei (facoltativi)

Concetti/parole che è importante conoscere o imparare: yoga, respirazione Chi.

<p><b>Avviamento (10 minuti)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inspirate profondamente dal naso ed espirate dalla bocca. Sollevate le spalle verso le orecchie durante l'inspirazione e lasciatele cadere durante l'espirazione.</li> <li>• Inspirate ed espirate con il naso. Mettete una mano sulla pancia e cercate di far scendere il respiro fino alla pancia. In modo da avere la sensazione di un palloncino che si gonfia e si rilassa. Questo è un respiro Chi.</li> <li>• Mentre inspirate, stendete le braccia ai lati del corpo fino a farle salire sopra la testa. Immaginate di essere tirati da ogni lato, in modo che le braccia siano dritte e lunghe. Quando espirate, lasciate che le braccia ritornino lungo i lati del corpo, in modo lento e controllato. Questo esercizio è chiamato "ali d'aquila".</li> </ul>
<p><b>Attività (20 minuti)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questo esercizio si chiama "La scimmia si sveglia". Una scimmia è sempre dispettosa, si muove, si dondola, copia e gioca nella giungla. Ma... al mattino ha bisogno di svegliarsi e muove lentamente il suo corpo.</li> <li>• Sollevate entrambe le braccia sopra la testa in un grande stiramento - braccia larghe e mani aperte - e poi di nuovo giù lungo i fianchi. Piegate lentamente e delicatamente la testa da un lato e poi dall'altro per 3 o 4 volte. Ora girate la testa a destra e poi a sinistra. Assicuratevi di farlo lentamente per 3 o 4 volte.</li> <li>• Sollevate entrambe le mani, con i palmi</li> </ul>

	<p>rivolti verso il basso, davanti a voi all'altezza del petto, con i gomiti rivolti verso l'esterno.</p>
	<p>Stringete le dita di entrambe le mani, ma non troppo forte. Fate 2 respiri profondi. Sempre tenendo le mani giunte, abbassate i gomiti e contemporaneamente spingete le mani giunte all'altezza degli occhi. Fate 2 respiri. Riportate le mani giunte all'altezza del petto e spostate i gomiti in fuori. Ripetete i movimenti, spostando lentamente le mani giunte verso l'alto, con i gomiti in dentro, e poi di nuovo verso il basso, con i gomiti in fuori. Cercate di far fluire i movimenti e di mantenerli ritmici per circa un minuto. Poi lasciate andare le mani e lasciate ricadere le braccia sui fianchi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuotete un po' le mani e le dita e rilassatevi.</li> <li>• Stringete le mani a pugno arricciando delicatamente le dita. Sollevate i pugni all'altezza del mento, con i gomiti in fuori, e teneteli a una distanza di 2-3 centimetri. Ora iniziate a muovere delicatamente il gomito destro in avanti e in basso con un movimento rotatorio, seguito dal gomito sinistro, anch'esso con un movimento rotatorio. Continuate a ruotare lentamente e delicatamente per 1 minuto, poi abbassate le braccia, aprite le mani, scuotete le mani e le dita e rilassate le braccia e le spalle.</li> <li>• Fate la stessa cosa, ma questa volta ruotando nella direzione opposta.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fate 3 grandi allungamenti (come abbiamo fatto in Eagles Wings) e poi date una scossa a tutto il corpo.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripetete l'esercizio e poi, quando lo conoscete, provate a farlo a occhi chiusi.</li> <li>• Più si ha familiarità con i movimenti, più ci si può concentrare sulla respirazione tenendo gli occhi chiusi.</li> <li>• ESTENSIONE - Aggiungete un equilibrio per finire (posa dell'albero-yoga, cicogna- Tai Chi o sviluppate il vostro). Vedete se potete farlo insieme ma in silenzio. Quali altri animali vi vengono in mente? Ricercate altre pose yoga o Tai Chi o inventatene di vostre - ricordate che la respirazione e il controllo sono fondamentali.</li> </ul> <p>Si può terminare con una scansione del corpo o una visualizzazione di rilassamento stando seduti sotto gli alberi ad ascoltare. (vedi altri programmi di lezione per esempi/ anche YouTube o Insight Timer online</p>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>Cosa avete notato della vostra respirazione e del vostro corpo? Che cosa avete trovato impegnativo? È diventato più facile?</p>

## 2.2 TEATRO - LINGUAGGIO DEL CORPO ED EMOZIONI

### Tema2: Come mi sento?

Questa lezione si rivolge agli alunni con VI e lavorerà all'interno di un contesto tradizionale. Età compresa tra 10 e 16 anni.

#### Finalità:

Analizzare il linguaggio del corpo e capire che le emozioni non sono solo nella mente, ma sono visibili in tutto il corpo. Esplorare il fatto che la vostra risposta a una persona è fondamentale per la percezione che essa ha di voi.

#### Obiettivo:

Partecipare a giochi di ruolo e ad attività teatrali che aiutino gli alunni a riflettere sul proprio linguaggio del corpo, sui propri modi di fare e sulla propria gestualità e a divertirsi nel farlo!

Materiali da utilizzare: non sono necessari

Concetti/parole importanti da conoscere o imparare: Fermo!  
Essere in contatto con il proprio pensiero, Gioco di ruolo.

<b>Avviamento (10 minuti)</b>	Discussione sul linguaggio del corpo e su come questo sia spesso inconscio, ma le persone possono interpretarlo. Ad esempio, se la vostra testa è abbassata e non fate alcun movimento verso una persona, questa potrebbe pensare che non la state ascoltando o che non siete interessati a lei. Fate un elenco di altri esempi che vi vengono in mente.
-----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>Ora, seduti sulla vostra sedia, fate finta di sentirvi molto sicuri di voi stessi. (L'insegnante descrive le posizioni, ma gli alunni non parlano). Sedetevi come se foste molto arrabbiati, poi nervosi, poi troppo accaldati, poi innamorati, ecc. Discutete su come il vostro corpo è cambiato ogni volta. Fatevi una risata!</p>
<p><b>Attività (20-25 minuti)</b></p>	<p>Gioco - cammina come se il tuo amato cane fosse appena morto... Fermatevi! Quando i bambini sono completamente immobili, descrivete la forma del loro corpo. Poi siate in contatto con il vostro pensiero (cioè toccate delicatamente la loro spalla e loro possono pronunciare una o più parole di quel personaggio), ad esempio: "Sono così triste, il mio cane è morto e ora non voglio andare a scuola". Camminate come se... aveste appena vinto alla lotteria... Fermatevi! Descrivete di nuovo le forme del corpo, che saranno diverse, alte, aperte, sorridenti. E siate in contatto con il vostro pensiero. Le risposte potrebbero essere: "Whhhheeeee! Sono ricco!!!", "Vado in vacanza con un jet privato!".</p> <p>Cammina come se... il tuo amico non si fosse presentato e tu avessi aspettato per un'ora! Oppure il tuo treno è tra 5 minuti e la stazione è a un chilometro di distanza. Oppure sei stato sveglio tutta la notte a</p>

	<p>causa di un bambino che piange. Ogni volta fermatevi e mettetevi in contatto con il vostro pensiero.</p> <p>Notate come anche il vostro tono di voce cambi a seconda delle situazioni. Il tono di voce è importante nel modo in cui comunichiamo.</p> <p>Gioco di ruolo a coppie</p> <p>Ora pensate al vostro linguaggio del corpo, alle parole e al tono di voce e recitate alcune situazioni con un partner. Decidete chi è A e chi è B.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Qualcuno ha detto qualcosa di poco carino su A sui social media e B sta cercando di tirarlo su di morale.</li> <li>2. A è entusiasta di un progetto scolastico e B è molto annoiato. Devono lavorare in coppia per presentare il loro compito e incontrarsi per discuterne.</li> <li>3. A e B sono sull'autobus. B sta conversando a voce alta al cellulare e A cerca di farlo calmare.</li> </ol> <p>Se volete, aggiungete qualche situazione a vostra scelta.</p>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>Discutete ogni gioco di ruolo e come si collega all'esperienza della vita reale. Fornite esempi tratti dalla vostra vita. Questo vi ha fatto riflettere sul vostro linguaggio del corpo?</p> <p>Che cosa si può fare per essere consapevoli del proprio linguaggio del corpo?</p>

## 2.3 TEATRO - ESPLORARE LE EMOZIONI ATTRAVERSO IL TEMA DEL BULLISMO

### Tema2: Come mi sento?

#### Finalità:

Questa lezione si rivolge agli alunni con VI e lavorerà all'interno di un contesto tradizionale. Si rivolge ai giovani adolescenti.

#### Obiettivo:

Spesso gli alunni VI hanno difficoltà a mettersi nei "panni degli altri". Questa lezione analizza le emozioni di disagio in modo più approfondito e, attraverso una storia, fornisce idee di aiuto e sostegno in situazioni difficili.

#### Finalità:

In questa lezione esamineremo il tema del bullismo, parteciperemo ad attività teatrali su questo tema, esploreremo il motivo per cui il bullismo a volte accade e capiremo cosa fare quando accade.

E ci divertiremo!

Materiali da utilizzare: Spazio, sedie, musica ed effetti sonori opzionali

Concetti/parole importanti da conoscere o imparare: sedia calda, gioco di ruolo

<p><b>Avviamento (10 minuti)</b></p>	<p>Discussione - Che cos'è il bullismo? Si noti che esistono diversi tipi di bullismo, oltre alle parole cattive. Ignorare qualcuno o escluderlo dal gioco è bullismo. Oggi il nostro copione parla di una ragazza di nome Jane. Non le piace andare a scuola perché ha litigato con una sua amica. La sua amica ora è cattiva con lei e ride e ridacchia con gli altri quando entra nella stanza. Attraverso la discussione e le idee creative, costruite un po' di più la storia di Jane. Datele un background, una famiglia e un animale domestico. Qualsiasi buona idea vi venga in mente, aggiungetela alla storia.</p>
<p><b>Attività (20-25 minuti)</b></p>	<p>Ora andiamo a conoscere Jane. Mettete una sedia al centro e un insegnante o un alunno si siede sulla sedia e diventa Jane. Tutti possono farle una domanda. Lei rimane nel personaggio e questo aggiunge ulteriori dettagli e significati. Le domande potrebbero essere: Come ti senti il lunedì mattina quando ti svegli? Hai altri amici e amiche? Cosa fai quando lei ride di te? Che cosa hai fatto per aiutare te stessa in questa situazione? Cosa vorresti che accadesse? Mantenendo queste domande autentiche, la classe si lega a Jane e inizia a interessarsi a lei. Jane ha degli incubi. Abbiamo bisogno di</p>

un volontario che impersoni Jane e si sieda per terra al centro e 7 o 8 alunni facciano un cerchio intorno a lei. Ora ognuno di loro le sussurra un commento cattivo, uno alla volta.

"Non sei mia amica, non mi piaci, vai via! Sei strana", ecc.

Dopo che ogni persona ha sussurrato, tutti sussurrano insieme e diventano sempre più forti fino a quando Jane non si "sveglia".

Ora parlate di nuovo con "Jane" e chiedetele cosa ha provato. Spesso l'incubo suscita una reazione fisica.

Discutete le sensazioni che i sentimenti estremi possono provocare nel vostro corpo.

(Gli alunni si divertono molto a lavorare in questo modo e, anche se all'inizio possono essere reticenti, vogliono quasi tutti provare a essere Jane nel bel mezzo di quell'incubo! È possibile che si vogliano aggiungere suoni scolastici o musiche per rendere il tutto più drammatico).

Cosa può fare Jane? Discutete. Qualunque siano le risposte ottenute, modellate il gioco di ruolo per risolvere il problema.

Gioco di ruolo

1. Jane racconta a sua madre tutto sulla situazione vissuta.
2. Jane e sua madre hanno un incontro con l'insegnante.

	<p>3. L'amica di Jane (la prepotente) racconta la sua versione della storia. (Forse è successo qualcosa a questo personaggio e la sua reazione è stata quella di prendersela con Jane).</p> <p>4. Jane e la sua amica diventano amiche di nuovo.</p> <p>5. Aggiungete le vostre idee.</p>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>Non tutti vivremo questo tipo di bullismo, ma a volte nella nostra vita accadono cose che ci fanno sentire infelici. E capita di dover chiedere aiuto. Quando Jane ha chiesto aiuto, il problema del bullismo è stato risolto. Vi viene in mente un esempio in cui avete avuto bisogno di chiedere aiuto?</p> <p>Vi viene in mente un esempio in cui qualcuno vi ha ascoltato ed è stato gentile? Come vi ha fatto sentire?</p>



# 3. EMPOWERMENT

- Ho coraggio.
- Posso chiedere aiuto.
- Posso usare le mie abilità sociali.



### 3.1 QUALI SONO I MIEI TALENTI?

#### Tema 3: Empowerment

Obiettivi: Capire cosa sono i talenti. Imparare a migliorare in qualcosa.

Introduzione: In questa lezione vogliamo che gli studenti si rendano conto che pianificando e organizzando bene, preparando e prendendo accordi con se stessi, spesso si può migliorare nell'abilità che si desidera.

È possibile inserire l'argomento nella barra di ricerca qui sotto e guardare il video come spunto per la lezione.

Capire il talento - YouTube

Materiale: Digiboard per la visione del video

Concetti: Talenti, perseveranza, riconoscimento dei talenti

<p><b>Avviamento (10 minuti)</b></p>	<p>L'insegnante spiega cosa sono i talenti. E può illustrare la seguente situazione: Bella è molto orgogliosa di sé. Dopo due bocciature in biologia, oggi ha ottenuto un 7 al test. All'inizio pensava che il test fosse facile, ma sa che questa volta ha studiato in modo molto diverso per il test. Ha fatto i compiti molto seriamente e ha guardato filmati su YouTube sull'argomento. Cosa ne pensate di "perseveranza", "diligenza" e "determinazione"?</p> <p>La domanda per il giovane: quali sono i talenti che conosci?</p> <p>L'insegnante può utilizzare dei cartoncini, un foglio o altro.</p>
------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>Attività (2 x 10 minuti)</b></p>	<p>Il compito dell'ultima volta sarà completato oggi.          I giovani risponderanno alle seguenti domande.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Descrivete quali talenti avete utilizzato in questa situazione.</li> <li>- Quali altri talenti riconoscete in voi stessi?</li> </ul> <p>(potresti barare sulle carte o sul foglio)          L'insegnante spiega i talenti e le qualità</p>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>Come ci si sente a pensare a se stessi in questo modo? È stato facile o alcune cose sono state più difficili del previsto?</p> <p>Assegnazione con i genitori/cartoline come compito a casa. Gli alunni consegnano all'insegnante una relazione del foglio di lavoro per il monitoraggio dello sviluppo.</p>

## 3.2 COME PENSO E SENTIVO?

### Tema 3: Empowerment Tema 1: sono orgoglioso di

#### Lezione 1: Sono orgoglioso di?

Obiettivo: comprendere il concetto di orgoglio per se stessi e poterlo condividere con i propri cari.

Introduzione: Lo studente può indicare ciò di cui è orgoglioso. Questo ha a che fare con le proprie prestazioni. E può riguardare qualsiasi cosa, dalle abilità pratiche come riordinare qualcosa, legare i lacci delle scarpe o spalmare il pane, fino al completamento con successo di uno stage.

Youtube <https://www.youtube.com/watch?v=icXwev9JOn8>

Materiale:

- Digiboard per il breve video
- computer portatili o carta e penna

Concetti:

- riconoscere l'orgoglio
- diversi tipi di orgoglio

<p><b>Avvio del filmato (2 minuti)</b></p> <p><b>Introduzione (8 minuti)</b></p>	<p>Guardate insieme un filmato in cui qualcuno è molto orgoglioso dei suoi risultati (2 minuti). Chiedete a un giovane di pensare a una situazione in cui è stato molto orgoglioso di se stesso. Nel gruppo si possono discutere diverse situazioni. "Orgoglioso dei miei peti" (un altro filmato di Nik)</p> <p>Attenzione! Deve essere una situazione dell'alunno stesso. Quindi "alla partita di calcio ho fatto un punto molto bello". Non: "Mia sorella è molto brava in ginnastica, sono orgogliosa di lei".</p>
<p><b>Nucleo di elaborazione e del compito (2x 10 minuti)</b></p>	<p>Ognuno prende un computer portatile/penna per elaborare la situazione. Si può discutere a coppie, ma ognuno scrive la propria situazione. I giovani elaborano la situazione precedentemente pensata.</p> <p>- I giovani scrivono la situazione. Si tratta di una conquista dei giovani. Quando è successo, cosa avete fatto in questa situazione? Perché ne siete orgogliosi?</p> <p>In seguito, i giovani nominano e scrivono tre punti che li hanno resi orgogliosi di se stessi.</p>

**Feedback/  
valutazione  
(10 minuti)**

Gli alunni possono leggere la propria storia, ma non sono obbligati a farlo. È la storia del giovane stesso. La condivisione non è obbligatoria. L'ambiente deve essere sufficientemente sicuro da indurre a condividere.

Questo compito deve essere eseguito in un luogo sicuro per poter lavorare a quello successivo.

Lasciate che i giovani raccontino cosa è andato bene e se c'è stato qualcosa di difficile. Eventualmente questo può essere un collegamento per la prima lezione sulla mentalità fissa e sulla mentalità di crescita.

## 3.3 COSA OSO FARE

### Tema 3: Empowerment

#### Lezione 3: Le mie abilità sociali che posso utilizzare

##### Obiettivi:

Creare consapevolezza di ciò che si può già fare, di dove si vuole andare e di chi si ha bisogno per arrivarci.

##### Introduzione:

In questo tema, gli alunni lavorano su "cosa voglio veramente", sulle caratteristiche positive e sul chiedere aiuto. Attraverso vari compiti e metodi di lavoro, gli alunni si fanno un'idea di se stessi in modo giocoso, di ciò che sono già in grado di osare e di dove vogliono ancora arrivare. Questi compiti danno agli alunni un'indicazione sulla direzione in cui vogliono ancora andare.

##### Materiale:

- borse di stoffa/carta per ogni alunno
- penne indelebili
- pergamena
- assegnazione

##### Concetti:

personali, talenti, scelte, indipendenti



	<p>Ma ora fate la vostra lista. In cosa pensate di essere bravi?          Scrivetelo all'interno della borsa (o all'esterno, se ci sta).</p>
<p><b>Valutazione</b></p>	<p>Chiedete a tutti gli alunni individualmente quali caratteristiche positive conoscono già e quali sono nuove.          Potete citare 3 cose in cui siete bravi?          Potete citare 3 cose in cui gli altri alunni sono bravi?          Come vi sentite dopo questo esercizio?</p>

# 4. COME POSSO COMUNICARE

- Mettere il sentimento nella voce.
- Ascolto.
- Un atteggiamento assertivo.
- Conversazione attiva.
- Spazio personale.



## 4.1 SAFARI SONORO

**Tema 4: Come comunico?**

**Tema 5: La mia rete sociale**

**Adatto a tutte le età. Non adatto a studenti con problemi di udito**

La lezione dura 30-40 minuti. Idealmente, il “safari sonoro” dovrebbe svolgersi all'esterno, ma potrebbe anche svolgersi all'interno della classe e gli studenti potrebbero esplorare i suoni della scuola.

Obiettivi:

Esplorare l'ascolto attivo con un "Safari sonoro"

Essere consapevoli

Promuovere l'ascolto attivo

Discutere l'uso dei 5 sensi

Prendere coscienza della postura del corpo

Materiali da utilizzare:

Timer

Tappeti/sedie se seduti all'aperto

Facoltativo: lista di controllo dei suoni per il dopo attività

Concetti/parole importanti da conoscere o imparare: safari, ascoltare, sentire, toccare, percepire, respirare, postura, testa alta, testa bassa.

<p><b>Avviamento (5 minuti)</b></p>	<p>Talk about how we use our 5 senses.          What can we see, hear, touch, smell and taste right now?          Ask if anyone knows what a safari is (prompt- an adventure, exploring, finding out about animals and nature)          Explain that we are going on a ‘Sound Safari’ and we are going to use our sense of hearing to explore different sounds</p>
<p><b>Activity / core (10-20 minutes)</b></p>	<p>Spiegate il compito – Andremo a utilizzare il nostro senso dell’udito per 5 minuti e poi parleremo di quello che abbiamo udito e come ci siamo sentiti.</p> <p>2. Gli alunni sono seduti fuori/dentro e si prendono un po’ di tempo per sistemarsi e mettersi comodi.</p> <p>3. Un minuto di respirazione consapevole. “Annusate i fiori e soffiate sulle candeline”</p> <p>4. Chiedete agli alunni di chiudere gli occhi e ascoltare per 5 minuti. Osservate la loro postura della testa - le loro teste probabilmente cederanno</p> <p>5. Dopo 5 minuti chiedete agli alunni di aprire delicatamente gli occhi. Chiedete loro di osservare come si sentono</p> <p>6. Chiedete agli alunni di condividere i suoni che hanno udito e discutetene</p> <p>7. Chiedete agli alunni di pensare alla loro postura quando stavano utilizzando l’udito</p>

	<p>e non la vista. Cos'è successo? Perché pensano che sia così?</p> <p>8. <b>IMPORTANTE</b> Discutere la postura del corpo e i motivi per cui teniamo la testa alta</p>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>Che cosa avete scoperto oggi di interessante?</p> <p>Cosa vi è piaciuto?</p> <p>Che cosa avete trovato difficile?</p> <p>Cos'altro vorreste sapere sui sensi?</p>

## **4.2 SPAZIO PERSONALE**

**Tema 3: Posso sfidare me stesso?**

**Tema 4: Come comunico?**

**Tema 5: La mia rete sociale**

**Adatto a studenti della scuola primaria di età superiore**

La lezione dura 40 minuti.

Obiettivi:

- Lo studente conosce l'importanza dello spazio personale di entrambe le persone coinvolte nella conversazione.
- Lo studente dimostra una distanza personale e la mantiene.
- Incoraggiare gli studenti con VI a utilizzare tutti i loro sensi per misurare lo spazio personale.

Informazioni di base:

Le persone con VI hanno difficoltà a stimare la distanza adeguata tra loro e le persone con cui parlano. Ciò è dovuto alla mancanza di informazioni visive chiare. Se la persona, che si trova molto vicina, è silenziosa, potrebbero non accorgersi della sua presenza.

Possono anche avere problemi a mantenere la distanza appropriata mentre parlano con gli altri. Spesso perché hanno bisogno di stare vicini per vedere meglio e quindi possono avvicinarsi troppo durante la conversazione. È consigliabile introdurre precocemente lo spazio personale nei bambini con VI.

I bambini sono spesso curiosi riguardo gli altri e vogliono toccarli per imparare a conoscerli. A volte i bambini ciechi o con problemi visivi toccano gli altri perché vogliono assicurarsi che la persona sia ancora lì.

Gli adulti sono spesso tolleranti nei confronti di un bambino cieco che si muove nel proprio spazio personale perché non vogliono ferire i suoi sentimenti. Come tutti i bambini, bisogna insegnare loro a rispettare lo spazio personale degli altri.

Materiali da utilizzare:

- Anello Hula Hoop.
- Uno spazio grande, come una palestra, con il pavimento sgombro da rischi di inciampo.

<p><b>Avviamento (10 minuti)</b></p>	<p>Discussione guidata dall'insegnante Che cos'è lo spazio personale? La distanza del braccio teso. Quando due persone si parlano, la distanza tra loro è di circa 50-60 cm. Come ci si sente se qualcuno è troppo vicino?</p>
<p><b>Attività / nucleo (30 minuti)</b></p>	<p>Dividete gli studenti in coppie o piccoli gruppi per svolgere queste attività</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• State molto vicini al vostro partner (nel suo spazio personale) per 10 secondi. Come vi siete sentiti? Confortevole/a disagio?</li> <li>• Lo studente tocca il compagno sul braccio e poi si allontana fino a quando riesce a toccare la persona con la punta delle dita. In questo modo si ottiene una sensazione tangibile della distanza appropriata per lo studente con VI.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uno studente si trova all'interno di un hula hoop o lo tiene intorno alla vita. L'altro studente cammina per un breve tratto verso di lui con gli occhi chiusi e si posiziona all'esterno dell'hula hoop. In questo modo si crea una barriera tattile per lo studente con VI e si permette anche agli studenti vedenti di capire cosa si prova per lo studente VI.</li> <li>• Provate di nuovo da una posizione leggermente più lontana - se è sicuro!</li> <li>• Ripetete l'esercizio finché gli studenti non diventano più sicuri nel fermarsi alla distanza appropriata senza usare l'hula hoop.</li> </ul>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>Feedback e discussione. Incoraggiate gli studenti a descrivere come si sono sentiti durante la dimostrazione. Quali sono state le sfide che avete affrontato durante l'esercizio? Vi siete sentiti a vostro agio? Cosa potrebbe essere migliorato in futuro? Cosa possiamo fare se qualcuno entra nel nostro spazio personale? Possiamo chiedere loro di fare gentilmente un passo indietro?</p>

## 4.3 COMUNICAZIONE VERBALE

### Tema 4: Come comunico?

**Adatto a: Ideale per bambini della scuola materna e della scuola elementare (attività per lo sviluppo delle abilità sociali)**

La lezione dura 90 minuti

Introduzione:

La comunicazione verbale è molto importante per il buon sviluppo sociale di un individuo, anche per le persone con cecità e disabilità visiva.

Aree di comunicazione verbale:

- discorso distinto e chiaro,
- ascolto concentrato dell'interlocutore,
- una risposta o un discorso adeguatamente lungo,
- uso appropriato del linguaggio standard / linguaggio colloquiale / dialetto,
- rivolgersi in modo formale (distinzione T-V),
- rivolgersi a qualcuno con il suo nome di battesimo (distinzione T- V),
- esprimere desideri,
- esprimere gratitudine,
- seguire la conversazione,
- scuse,
- preparazione per un argomento specifico,
- accettare l'aiuto,
- chiedere aiuto,
- saluto,
- presentarsi con informazioni di base.

## Sfide:

I bambini ipovedenti che partecipano a una conversazione parlano spesso molto più degli altri; è più impegnativo ascoltare il loro interlocutore. Spesso interferiscono nel dialogo o non si attengono a un determinato argomento. Possono dimenticare di ringraziare o scusarsi. Ciò è legato alla difficoltà di riconoscere la comunicazione non verbale.

## Insegniamo ai bambini con disabilità visiva:

1. Grazie per il consiglio, per il regalo, per la risposta alla domanda posta.
2. Esprimete la richiesta con la parola "per favore".
3. Parlare chiaramente, con un volume adeguato.
4. Seguire l'argomento della conversazione con un ascolto attento.
5. Saluti appropriati all'entrata/uscita dalla stanza
6. Se fate qualcosa di sbagliato, scusatevi personalmente.
7. Rispondere alla domanda posta.
8. Evitare lunghi monologhi.
9. Quando è possibile, preparatevi per un argomento di conversazione specifico.
10. Durante la conversazione, tenere conto degli interessi dell'interlocutore.
11. Uso appropriato della distinzione V-T (singolare familiare vs singolare rispettoso).
12. Utilizzare in modo appropriato il linguaggio colloquiale/letterario.
13. Non dire una parola inappropriata.
14. Non offendere l'interlocutore.

## Obiettivi:

- Il bambino è consapevole di cosa sia la comunicazione verbale.
- Il bambino conosce i termini educati.

- Il bambino fa un gioco di ruolo durante la conversazione (acquirente - venditore, insegnante - allievo, coetaneo - coetaneo).
- Il bambino usa termini educati nel gioco di ruolo.

Suggerimenti per l'insegnante:

- La lezione si svolge attraverso tre attività: discussione con gli studenti, gioco di ruolo e valutazione.
- L'atmosfera deve essere rilassata, incoraggiamo gli studenti a partecipare alla conversazione.
- L'insegnante interroga tutti gli studenti.
- Gli studenti rispondono: non ci sono risposte sbagliate.
- Dopo le risposte, l'insegnante riassume le loro risposte e le spiega attraverso esempi pratici.
- Spiega agli studenti come dovranno interpretare il gioco di ruolo.
- Dopo il gioco di ruolo, i partecipanti raccontano come si sono sentiti in un determinato momento.
- I partecipanti dicono cosa potrebbero migliorare.

### Fase 1: 30 min

<b>Domanda</b>	<b>Che cos'è la comunicazione verbale?</b>
	Ascoltate le risposte dei bambini
Riassunto e spiegazione dell'insegnante	La comunicazione verbale è una comunicazione con parole che possono essere pronunciate o scritte. Le persone si scambiano informazioni, opinioni, esprimono emozioni, ecc. Il modo in cui comunichiamo è molto importante per ogni essere umano.

<b>Domanda</b>	<b>Perché la comunicazione verbale è così importante per ogni essere umano?</b>
	Ascoltate le risposte dei bambini
Riassunto e spiegazione dell'insegnante	<p>La comunicazione verbale è importante perché siamo esseri sociali, perché ci mettiamo in contatto con i nostri amici, con persone diverse. Ci scambiamo informazioni. Abbiamo ruoli diversi e ogni ruolo richiede una comunicazione diversa. Ma dobbiamo sempre essere educati, rispettosi. Cerchiamo di esprimere il nostro pensiero in modo chiaro, inequivocabile.</p>
<b>Domanda</b>	<b>Come dovrebbe svolgersi la conversazione? Chi dei due nella conversazione dovrebbe parlare di più, chi di meno, magari entrambi allo stesso modo...?</b>
	Ascoltate le risposte dei bambini
Riassunto e spiegazione dell'insegnante	<p>Se due amici stanno parlando, è importante essere alla pari nella conversazione: uno ascolta attentamente, l'altro parla - i ruoli vengono ripetutamente cambiati durante la conversazione.</p> <p>Nella conversazione insegnante-allievo, lo studente parla quando l'insegnante glielo chiede e non in qualsiasi momento... L'insegnante conduce la conversazione.</p> <p>Un altro esempio: se l'acquirente e il venditore stanno parlando, il loro dialogo si intreccia in modo naturale e si riferisce alla merce.</p>

<b>Domanda</b>	<b>Conoscete i termini di cortesia? Diteli...</b>
	Ascoltate le risposte dei bambini
Riassunto e spiegazione dell'insegnante	Usiamo: buona giornata, buonanotte, ciao, buongiorno, grazie per il regalo/le informazioni/per l'aiuto. Quando ci scusiamo, diciamo la parola scusa per favore o mi scuso... Quando abbiamo bisogno di aiuto, iniziamo con la parola per favore.
<b>Domanda</b>	<b>Quando si usa un linguaggio formale e quando un linguaggio informale?</b>
	Ascoltate le risposte dei bambini
Riassunto e spiegazione dell'insegnante	A casa, tra amici e parenti, tendiamo a usare un linguaggio informale. A scuola, in banca, all'ufficio postale, in biblioteca, usiamo un linguaggio più formale.
<b>Domanda</b>	<b>Cos'altro è importante nella comunicazione verbale?</b>
	Ascoltate le risposte dei bambini
Riassunto e spiegazione dell'insegnante	È importante essere educati, non offendere nessuno e raccontare le notizie meno piacevoli in modo appropriato. È anche importante ascoltare con attenzione e non interrompere l'interlocutore. Possiamo essere più consapevoli se parliamo troppo a lungo.

## **Fase 2: 30 min**

Gioco di ruolo:

- I bambini vengono divisi in coppie.
- Ruoli: venditore - acquirente, addetto alle pulizie a scuola - alunno, direttore - insegnante.
- Giocano tenendo conto di ciò che sanno sulla comunicazione verbale. Devono anche tenere conto di un'adeguata comunicazione non verbale.
- Nel gioco di ruolo si usano termini educati.

## **Fase 3: 30 min**

Valutazione:

Due coppie fanno un gioco di ruolo davanti agli altri. Gli altri osservano la comunicazione durante il gioco (dicono cosa andava bene, cosa si potrebbe migliorare).

Possiamo anche elaborare un criterio.

Presentano le osservazioni ai compagni di classe. Se necessario, l'insegnante aggiunge le sue osservazioni.

## 4.4 COMUNICAZIONE NON VERBALE

**Adatto a: Ideale per la scuola primaria. La lezione dura 90 minuti**

Obiettivi:

Il bambino diventa consapevole di ciò che è la comunicazione non verbale

- Il bambino riconosce le espressioni del viso, i gesti e la lingua paralinguistica.
- Durante la conversazione il bambino interpreta un ruolo (acquirente - venditore, insegnante - studente, coetaneo - coetaneo),
- Il bambino apprezza la comunicazione non verbale.

Introduzione:

Gli alunni con disabilità visiva non sono consapevoli della comunicazione non verbale. Le persone vedenti la imparano spontaneamente osservando gli altri.

Pertanto, gli alunni VI hanno bisogno di un sostegno supplementare per comprendere il significato del comportamento non verbale nell'interazione, nonché per comprendere i propri comportamenti non verbali.

Quando si insegna ai bambini con disabilità visive la comunicazione non verbale, possono interpretare più facilmente la velocità e il tono del linguaggio rispetto agli aspetti visivi della comunicazione non verbale.

Suggerimenti per l'insegnante:

- La lezione si svolge attraverso tre attività: discussione con gli studenti, gioco di ruolo e valutazione.

- L'atmosfera deve essere rilassata; gli studenti devono essere incoraggiati a partecipare alla conversazione.
- L'insegnante pone una domanda a tutti gli studenti.
- Gli studenti rispondono: non ci sono risposte sbagliate.
- Dopo le risposte, l'insegnante riassume le loro risposte e le spiega attraverso esempi pratici.
- Spiega agli studenti come si svolgerà un gioco di ruolo.
- Dopo il gioco di ruolo, i partecipanti raccontano come si sono sentiti in una determinata situazione.
- I partecipanti dicono che cosa potrebbero migliorare nella comunicazione non verbale.

Realizzazione delle attività

**Fase 1: starter 30 min**

<b>Domanda</b>	<b>Che cos'è la comunicazione non verbale?</b>
	Ascoltate le risposte dei bambini
Teacher's summary and explanation	<p>Distinguiamo tra comunicazione verbale e non verbale. La comunicazione non verbale – ciò che esprimiamo con il corpo - è importante quanto le parole pronunciate. Il modo in cui ascoltiamo, guardiamo, ci muoviamo o rispondiamo durante una conversazione comunica all'altra persona se siamo interessati o meno e come ci sentiamo rispetto all'argomento della conversazione.</p> <p>Quando la comunicazione verbale e quella non verbale sono coordinate, il messaggio è chiaro e la fiducia e le relazioni interpersonali si rafforzano.</p>

<b>Domanda</b>	<b>Cosa comporta la comunicazione non verbale?</b>
	Ascoltate le risposte dei bambini
Teacher's summary and explanation	Comunicazione non verbale: espressioni facciali, gesti (movimenti delle braccia, delle gambe, cenni), postura, contatto visivo, proto- linguaggio, ritmo del discorso, intonazione, tono di voce, risposte corporee alle emozioni, spazio personale, aspetto personale. (L'insegnante dimostra le espressioni facciali, i gesti, il contatto visivo)
<b>Domanda</b>	<b>Come si fa a sapere quando dare informazioni su di sé?</b>
	Ascoltate le risposte dei bambini
Teacher's summary and explanation	Quando andiamo in posti nuovi, in vacanza, quando incontriamo nuove persone, quando iniziamo una conversazione con qualcuno che non conosciamo.
Attività	Face each other and show: eye contact, personal space, posture... Pupils turn towards each other and demonstrate non-verbal communication: eye contact, personal space, posture...
Conclusioni nella discussione	Se qualcuno non ci guarda negli occhi durante una conversazione, non ci si sente bene. È importante anche considerare lo spazio personale: lo mostriamo con un anello.

	<p>Possiamo esprimere sicurezza con la postura. È anche importante essere ordinati e puliti. In circostanze sociali la nostra voce deve essere calma, rilassata e ad una velocità appropriata.</p>
<b>Domanda</b>	<p><b>Come vi sentite se qualcuno vi ferma, vi urla e vi chiede dove si trova, ad esempio, Vienna Road a Lubiana? (L'insegnante dimostra con un gioco di ruolo).</b></p>
	<p>Ascoltate le risposte dei bambini</p>
Teacher's summary and explanation	<p>Il modo in cui è stata fatta la richiesta è molto inappropriato: si dovrebbe iniziare con la parola per favore o per favore mi scusi... La voce deve essere calma.</p>
<b>Domanda</b>	<p><b>Quando usiamo un linguaggio familiare, informale e più formale?</b></p>
	<p>Ascoltate le risposte dei bambini</p>
Teacher's summary and explanation	<p>Riassunto e spiegazione dell'insegnante: Usiamo un linguaggio formale quando comunichiamo in ospedale, dal medico, a scuola durante le lezioni. Anche in situazioni ufficiali e con persone che non conosciamo. Può essere più formale con alcuni parenti o insegnanti che non conosciamo. Usiamo il linguaggio informale quando comunichiamo in famiglia, tra parenti, tra amici.</p>

## **Fase 2: nucleo 30 min**

Gioco di ruolo:

- Nominiamo i bambini a coppie.
- A coppie, i partecipanti svolgono uno dei giochi di ruolo:  
insegnante  
- studente, amico - amico, medico - paziente.
- Ogni coppia gioca due volte: durante la prima, la comunicazione non verbale è meno appropriata, durante la seconda, la comunicazione non verbale è appropriata.
- A coppie, discutono su cosa potrebbero migliorare.

## **Fase 3: 30 minuti, valutazione**

- Due coppie giocano un gioco di ruolo.
- Altri osservano e registrano le osservazioni sulla comunicazione non verbale.
- In primo luogo, i giocatori giudicano da soli com'era la loro comunicazione non verbale.
- Poi gli altri scrivono le loro osservazioni.
- Alla fine, l'insegnante pone un'altra domanda: Che cosa avete imparato sulla comunicazione non verbale?
- Gli studenti rispondono solo con risposte brevi.

## 4.5 DESCRIZIONE AUDIO

QUESTA LEZIONE È COLLEGATA AL VIDEO INTITOLATO "DESCRIZIONE AUDIO".

### Tema 4: Come comunico?

#### Adatto a: Età superiore a quella della scuola primaria

La lezione dura 45 minuti

Obiettivi:

- Comprendere l'importanza dell'audiodescrizione per le persone ipovedenti.
- Descrivere oggetti semplici in modo oggettivo.

Informazioni di base:

Audiodescrizione significa descrivere un oggetto, una situazione o una persona in modo da aiutare una persona che non può vederlo a capire. La descrizione può essere oggettiva, come la descrizione di una sedia, o soggettiva, come la descrizione di una persona. Si può descrivere una sedia parlando del suo aspetto. Questa è una descrizione oggettiva. Si può descrivere una persona dicendo che ha un aspetto gentile. Questa è una descrizione soggettiva perché è un'opinione.

Materiali da utilizzare:

Una selezione di oggetti con cui gli studenti non hanno familiarità. Una selezione di sacchetti o scatole in cui riporre gli oggetti in modo che gli altri non li vedano.

Suggerimenti per gli insegnanti:

- Creare un'atmosfera rilassata che incoraggi la discussione.
- Non ci sono risposte sbagliate.

<p><b>Avviamento (10 minuti)</b></p>	<p>Che cos'è l'audiodescrizione? Per audiodescrizione si intende la descrizione di un oggetto, di una situazione o di una persona, ad esempio (nome di un bambino della classe) come descriveresti la tua sedia? "È marrone, ha quattro zampe, ha le ruote per muoversi...". Bene, quando descriviamo dobbiamo essere molto precisi. (Nome di un bambino della classe) come descriveresti la persona seduta accanto a te? "Ha i capelli lunghi, è alta, è gentile, è simpatica...". Quindi, si può notare che la nostra descrizione può essere oggettiva, come la descrizione della sedia, o soggettiva, come la descrizione di (il nome del bambino che è stato descritto). Si può descrivere una sedia per come è fatta, ma si può anche dire se è comoda, ma bisogna essere sicuri che sia comoda, altrimenti la descrizione non è precisa.</p>
<p><b>Attività / Nucleo (30 minuti)</b></p>	<p>Attività di descrizione audio:</p> <p>A titolo dimostrativo, scegliete uno studente che prenda un oggetto dal sacchetto. Può tenerlo in mano e guardarlo, ma gli altri non possono vederlo. Lo studente descrive l'oggetto senza dire di cosa si tratta.</p>

	<p>Gli altri studenti della classe indovino l'oggetto o lo disegnano come è stato descritto.</p> <p>Ripetere con studenti e oggetti diversi. Gli studenti possono lavorare a coppie o in piccoli gruppi</p>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>Discussione guidata dall'insegnante. Incoraggiate gli studenti a descrivere come si sono sentiti durante l'attività di audiodescrizione e a discutere su cosa potrebbe essere migliorato in futuro. Quali sono state le sfide che avete affrontato quando avete dovuto descrivere un oggetto ad altri?</p> <p>È stato difficile descrivere un oggetto che non avevate mai visto prima?</p> <p>Una delle sfide più grandi è quella di rimanere obiettivi. Se tutti conosciamo un oggetto, non è difficile descriverlo. Se non conosciamo un oggetto, è difficile descriverlo in modo che gli altri possano immaginarlo. È anche importante organizzare la descrizione, da sinistra a destra, dalla testa ai piedi.</p> <p>È importante rimanere interessanti quando si descrive, e dobbiamo limitare la nostra descrizione in modo che non duri troppo a lungo.</p>



# 5. LA MIA RETE SOCIALE E LE MIE ATTIVITÀ

- Posso fare amicizia.
- Ho contatti sociali a scuola e a casa.
- Sport, attività del tempo libero.
- Posso avere un lavoro (secondario).



## **5.1 PRESENTARMI E FARE AMICIZIA**

**Tema 1: Chi sono io?**

**Tema 3: Empowerment**

**Tema 4: Come comunico?**

**Tema 5: La mia rete sociale**

**Adatto agli studenti più giovani e a studenti con MDVI. Per gli studenti più grandi questa lezione potrebbe essere adattata scoprendo, ad esempio, la storia di un adulto, di un visitatore o di un alunno più grande.**

La lezione dura 30-40 minuti

Obiettivi: posso fare amicizia. Gli alunni avranno l'opportunità di esercitarsi nelle presentazioni e nel fare domande.

Materiali da utilizzare: 1 marionetta - può essere una persona o un animale

Parole importanti da conoscere o imparare: amicizia, uguale, diverso, preferito, timido, presentarsi, tono di voce, spazio personale.

<p><b>Avviamento (10 minuti)</b></p>	<p>Chiedete agli studenti di pensare a un amico/persona che piace a loro. Chiedete agli studenti di pensare a delle parole per descrivere il loro amico/la persona che gli piace. Chiedete agli studenti di dire come o dove hanno conosciuto il loro amico. Feedback degli studenti all'insegnante</p>
<p><b>Attività / nucleo (30 minuti)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'insegnante o un assistente di classe controlla il burattino. Il burattino viene presentato alla classe e l'insegnante dice agli studenti il suo nome.</li> <li>• Assicuratevi che gli studenti possano vedere chiaramente il pupazzo e se alcuni di loro abbiano bisogno di toccarlo (parlate di dove possono toccare il pupazzo, dello spazio personale, del tocco amichevole).</li> <li>• L'insegnante chiede al burattino di parlare e di salutare, ma il burattino è timido e ha paura di parlare. Chiedete agli studenti se vogliono conoscere meglio il burattino. Poiché il burattino è nervoso, chiedete agli alunni di pensare a come dovrebbero parlare al burattino (pensate al volume, al tono di voce, ecc.).</li> <li>• Chiedete agli studenti se hanno domande da porre al burattino per saperne di più su di loro. Lasciate loro il tempo di pensare alle domande da porre. Questa attività può essere svolta in gruppo o a coppie, a seconda dei casi.</li> </ul>

	<p>Incoraggiate gli studenti ad avvicinarsi al pupazzo e a fare domande. Pensate al tono di voce, lo spazio personale, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incoraggiate gli alunni a presentarsi al burattino prima di porre la loro domanda.</li> <li>• L'insegnante dovrebbe fare da modello: "Ciao, mi chiamo ----- , qual è il tuo nome? A cosa ti piace giocare?".</li> <li>• ESTENSIONE: gli alunni potrebbero controllare a turno la marionetta ponendo e rispondendo alle domande.</li> </ul>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>È stato bello scoprire il burattino? Che tono di voce avete usato?</p> <p>Raccontatemi una cosa che ricordate del pupazzo (colore preferito, ecc.).</p> <p>Come vi siete sentiti nel porre una domanda? (nervoso, bisogno di aiuto, eccitato...)</p> <p>Come pensate che si senta ora il burattino? (meno timido, felice...)</p>

## 5.2 RICETTA DELL'AMICIZIA

**Tema 1: Chi sono?**

**Tema 5: La mia rete sociale**

**Adatto a partire dai 10 anni di età**

La lezione dura 45 minuti. Oppure 2 lezioni di 20 minuti ciascuna

**Obiettivi:**

Esplorare le qualità di un buon amico realizzando una "ricetta dell'amicizia".

Promuovere le capacità di comunicazione. Promuovere l'ascolto attivo.

Avere consapevolezza delle relazioni positive. Riflettere su come essere un buon amico.

**Materiali da utilizzare:**

Carta e matite colorate o computer o macchina Braille

Concetti che è importante conoscere o imparare: ricetta, misura, qualità di un buon amico

<p><b>Avviamento (10 minuti)</b></p>	<p>Parlare dei nostri cibi preferiti. Conosciamo gli ingredienti per renderlo così buono? Cosa usiamo per misurare? Prompt: cucchiaino, manciata, tazza, pizzico, molto, poco, ecc Introdurre l'idea di creare una ricetta per l'amicizia.</p>
------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>Attività / nucleo (20-25 minuti)</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. In gruppi di 4 persone, pensate a 10 modi per essere un buon amico. 1 membro del gruppo scrive una lista</li> <li>2. Tutti i gruppi riportano alla classe</li> <li>3. Breve discussione sulle parole emerse, ad esempio fiducia</li> <li>4. Chiedete agli studenti quali sono le qualità che li rendono dei buoni amici</li> <li>5. Chiedete agli studenti di pensare a un ingrediente che rovinerebbe una buona amicizia, paragonatelo aggiungendo qualcosa di orribile al loro preferito.</li> <li>6. In coppie/gruppi di 4 gli studenti progettano la loro “Ricetta dell’amicizia”, per esempio: 3 cucchiaini di divertimento, una manciata di fiducia, 4 tazze piene di felicità, un pizzico di amore... (si allega un esempio)</li> </ol>
<p><b>Valutazione (10 minuti)</b></p>	<p>I gruppi mostrano le loro ricette alla classe che dà un feedback amichevole, ad esempio "la tua ricetta sembra...".</p> <p>Di quale ingrediente/qualità dell'amicizia disponete in abbondanza?</p> <p>Su quale ingrediente/qualità dell'amicizia si potrebbe lavorare per essere un buon amico? Cosa avete scoperto di interessante oggi? Cosa vi è piaciuto? Che cosa avete trovato difficile?</p> <p>Cos'altro vorreste sapere?</p>

## Un esempio di ricetta dell'amicizia



## 5.3 QUAL È LA MIA RETE SOCIALE E QUALI SONO LE MIE ATTIVITÀ

### Tema 5: La mia rete sociale

#### Adatto a: scuola secondaria di primo grado

La lezione dura 45 minuti.

Obiettivi: dimostrare le possibilità della scuola di preparare gli studenti ipovedenti in modo che possano avere successo nel trovare un lavoro e iniziare la loro carriera professionale. Gli studenti ipovedenti devono:

- essere consapevoli delle proprie possibilità, esigenze e limiti,
- descrivere la propria disabilità visiva,
- essere in grado di presentare le proprie qualità e competenze - autopresentazione,
- essere pronti a superare risultati insufficienti o fallimenti,
- essere pronti alla perfezione.

Introduzione:

Gli studenti con disabilità visiva, molto spesso, non hanno la stessa posizione degli studenti che non hanno disabilità visiva all'inizio della loro carriera professionale. Gli studenti ipovedenti devono essere preparati a questo. Mentre l'inclusione scolastica ha avuto un relativo successo, l'impiego effettivo degli ipovedenti non ha raggiunto questo livello. Chiedete agli studenti di parlare della loro idea di lavoro futuro. Dividete la classe in coppie e fate fare loro un colloquio di lavoro.

Infine, incoraggiate gli studenti a parlare dei loro sentimenti riguardo al colloquio (in particolare il ruolo di un candidato al lavoro).

Riassumete le idee principali.

Materiali d'uso: l'elenco delle domande per un colloquio di lavoro

Concetti/Parole: lavoro, colloquio di lavoro; possibilità, esigenze e limiti; qualità e abilità, presentazione di sé; descrizione della disabilità visiva; fallimento; perfezione.

<p><b>Avviamento (10 minuti)</b></p>	<p>L'insegnante chiede agli studenti quali sono le loro idee sul loro futuro lavoro. Che tipo di lavoro ti piacerebbe fare? Di quali qualifiche hai bisogno per il tuo futuro lavoro? Hai esperienza di lavoro part-time?, ecc. Gli studenti rispondono alle domande. L'insegnante riassume le risposte.</p>
<p><b>Attività / nucleo (20 minuti)</b></p>	<p>L'insegnante divide la classe in coppie. A ogni coppia viene consegnato l'elenco delle domande (foglio di lavoro). Lo studente A svolge il ruolo di intervistatore, mentre lo studente B è un candidato al lavoro. Quando finiscono l'intervista, cambiano i ruoli. Questa attività può essere praticata in lingua straniera (soprattutto per gli studenti dai 15 anni in su) se le conoscenze degli studenti sono di livello adeguato. L'insegnante controlla i dialoghi e focalizza l'attenzione degli studenti sulle questioni principali (possibilità, bisogni e limiti; descrizione delle menomazioni e dei punti deboli; autopresentazione).</p>

**Valutazione  
(10 minuti)**

L'insegnante chiede agli studenti cosa hanno trovato facile o difficile nell'autopresentazione. Gli studenti rispondono.

L'insegnante sintetizza le loro idee sottolineando quelle più importanti per uno studente con disabilità visiva per avere successo nell'ottenere un lavoro (descrizione della propria disabilità, presentazione delle proprie qualità positive, valutazione reale delle proprie capacità, essere preparati ad affrontare un fallimento, essere pronti a lavorare duramente sulla propria perfezione).

## 5.4 ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE

**Tema 3: Posso sfidare me stesso?**

**Tema 5: La mia rete sociale**

**Adatto a: Età primaria e superiore**

La lezione dura 40 minuti

**Obiettivi:**

Dimostrare che la partecipazione ad attività sportive e ricreative aiuta a sviluppare abilità e abitudini utili per una vita indipendente.

**Informazioni di base:**

L'accesso alle attività sportive può essere molto difficile per gli studenti ipovedenti rispetto ai loro coetanei vedenti. È importante partecipare alle attività sportive e ricreative per sviluppare la cooperazione e le capacità di squadra. Le attività extrascolastiche offrono anche l'opportunità di fare nuove amicizie e conoscenze.

Chiedete allo studente ipovedente di raccontare alla classe la sua esperienza con lo sport e le attività del tempo libero.

Esercitatevi con la classe su due semplici attività che potete organizzare in classe (freccette, allenamento della memoria, bersaglio, ecc.). Infine, incoraggiate gli studenti a parlare delle loro sensazioni durante le attività "al buio".

**Materiali per l'uso:** bende per gli occhi, freccette in velcro, palla morbida, piccola campana, 10-20 piccoli oggetti, video

**Concetti/parole importanti da conoscere o imparare:** attività sportive e ricreative, abilità per una vita indipendente, mobilità e orientamento, contatti sociali.

<p><b>Avviamento (5 minuti)</b></p>	<p>Discussione diretta dall'insegnante sul tempo libero tempo e attività sportive. Incoraggiare gli studenti a parlare di come queste attività li aiutino, ad esempio aumentando la forma fisica, la fiducia, il lavoro di squadra.</p>
<p><b>Attività / nucleo (30 minuti)</b></p>	<p>Gli studenti vedenti svolgono attività con maschere per gli occhi per provare tali esperienze come una persona non vedente. Possibili attività.</p> <p>Freccette in velcro: lo studente che lancia le freccette ha gli occhi coperti da una mascherina. Prima di arrivare a capire dove si trova il bersaglio.</p> <p>Memoria: Ci sono 10-20 oggetti sul tavolo. Lo studente ha gli occhi coperti da una mascherina e ha un minuto per toccare tutti gli oggetti. Poi ne vengono tolti la metà. Lo studente ha un altro minuto per toccare gli oggetti rimanenti e dire quali sono stati tolti.</p> <p>Obiettivo: Indossare una maschera per gli occhi, uno studente deve lanciare una palla morbida verso un bersaglio. Un altro studente suona un campanello (o batte le mani) dietro il bersaglio per indicare la direzione.</p>
<p><b>Valutazione (5 minuti)</b></p>	<p>L'insegnante chiede agli studenti come si sono sentiti a svolgere le attività senza utilizzare la vista. Che cosa è stato diverso o impegnativo?</p>

	<p>L'insegnante riepiloga l'importanza delle attività sportive e del tempo libero e spiega l'importanza di sviluppare le competenze per una vita indipendente - mobilità e orientamento, contatti sociali, lavoro di gruppo, cooperazione, ecc. Se possibile, si potrebbe presentare un breve video di persone con disabilità visiva che praticano sport – ad esempio i giochi paralimpici.</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## 5.5 GIOCO DI RUOLO DEL COLLOQUIO DI LAVORO

**Tema 1: Chi sono?**

**Tema 3: Posso sfidare me stesso?**

**Tema 5: La mia rete sociale**

**Adatto a studenti della scuola secondaria.**

Apprendimento precedente: gli studenti avranno imparato a conoscere una serie di lavori diversi e quali competenze comportano. Si raccomanda agli studenti di esercitarsi sulle tecniche di colloquio più di una volta, in modo da avere l'opportunità di lavorare sul feedback.

La lezione dura 45 minuti

Obiettivi:

Esercitarsi a rispondere alle domande in un gioco di ruolo per il colloquio

Essere consapevoli delle proprie possibilità, esigenze e sfide

Descrivere la propria disabilità visiva in termini semplici Essere in grado di spiegare le proprie qualità e abilità personali

Sviluppare la resilienza

Informazioni di base:

Essere consapevoli delle situazioni sociali è molto importante per i colloqui e per l'occupazione. Le persone cieche e ipovedenti hanno una probabilità significativamente inferiore di avere un lavoro retribuito rispetto alla popolazione generale. "I bambini vedenti osservano e imitano i comportamenti sociali delle persone, imparando da qualsiasi spunto visivo. Questo è noto come apprendimento accidentale. Se queste opportunità non sono disponibili per un bambino, la comprensione e lo

sviluppo di un comportamento sociale appropriato possono diventare frammentari. Avere competenze sociali adeguate è fondamentale per le interazioni quotidiane di un bambino. Esse consentono al bambino di interagire con gli altri, a stabilire amicizie e a sviluppare successivamente relazioni personali e lavorative". Sito web RNIB 8 novembre 2017

Materiali da utilizzare: elenco di domande per un colloquio di lavoro - vedi Appendice

Concetti/Parole: lavoro, occupazione, colloquio, possibilità, esigenze, sfide, qualità personali, abilità, presentazione di sé, descrizione della disabilità visiva

<p><b>Avviamento (10 minuti)</b></p>	<p>L'insegnante chiede agli studenti quali sono le loro idee per un lavoro futuro. Discutete sulle competenze che ritengono necessarie per questo lavoro. Parlate della presentazione di sé: seduti dritti, testa alta, rivolti verso l'intervistatore</p>
<p><b>Attività / nucleo (20 minuti)</b></p>	<p>L'insegnante divide la classe in coppie. A ogni coppia viene consegnato l'elenco delle domande per il colloquio (vedi appendice). Lo studente A svolge il ruolo di intervistatore, mentre lo studente B è un candidato al lavoro. Quando finiscono il colloquio, possono cambiare ruolo. L'insegnante controlla e, se necessario, fornisce supporto. Ogni intervista dura circa 10 minuti prima che gli studenti si scambino i ruoli.</p>

<b>Valutazione (15 minuti)</b>	<p>Che cosa hanno scoperto gli studenti sull'essere intervistati?</p> <p>Che cosa hanno fatto di buono? Cosa potrebbero migliorare? Come potrebbero farlo?</p> <p>Feedback amichevole: gli studenti si danno reciprocamente un feedback su ciò che è andato bene nel colloquio e su ciò su cui devono lavorare.</p>
------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### **Appendice: Domande dell'intervista.**

Queste domande possono essere adattate a lavori specifici, a seconda delle necessità.

- Quali sono i suoi punti di forza?
- Perché vuole diventare un (inserire titolo di lavoro)?
- Perché è la persona giusta per ricoprire questo ruolo?
- Mi parli delle sue esperienze.
- Mi parli di una sfida o di un problema che ha affrontato. Che cosa ha fatto?

## BIBLIOGRAFIA

- Berger, C. R. & Bradac, J. J., (1982). *Language and social knowledge: Uncertainty in interpersonal relations*. London: E. Arnold.
- Burgoon, J. K., Guerrero, L. K., & Floyd, K. (2016). *Nonverbal communication*. London: Routledge.
- Deci, E. L., & Ryan, R. M. (2008). *Facilitating optimal motivation and psychological well-being across life's domains*. *Canadian Psychology*, 49, 14-23.
- Douglas, W. (2008). *Initial interaction*. *The International Encyclopedia of Communication*.  
<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1002/9781405186407.wbieci033>.
- Dweck, C. S. (2007). *Mindset: The New Psychology of Success*. Random House
- Emerson, D. (1981). Facing Loss of Vision-the Response of adults to visual impairment. *Journal of Visual Impairment and Blindness* 75, 41–45.
- FamilyConnect (2017). *Delayed communication development in blind and visually impaired children*.  
<https://familyconnect.org/blog/familyconnect-a-parents-voice/familyconnects-latest-article-series-delayed-communication-development-in-blind-and-visually-impaired-children-2/>.

- Furman, B. (2006). *Kid's Skills: Playful and practical solution-finding with children*. Saint Luke's Innovative Resources
- Goharrizi, Z. E. (2010). *Blindness and initiating communication*. Master of Philosophy in Special Needs Education. Oslo: Department of Special Needs Education, Faculty of Education.
- Goldware, M., & Silver, M. (1998). *AAC strategies for young children with visual impairment and multiple disabilities*. Los Angeles: California State University–Northridge Center on Disabilities Technology and Persons with Disabilities Conference.  
<https://files.eric.ed.gov/fulltext/ED420963.pdf>.
- Higginbotham, D. J., Mathy-Laikko, P., & Yoder, D. E. (1988). Studying conversations of augmentative systems users. In L. Bernstein (ed.). *The vocally impaired: Clinical practice and Research*, 265–294. University of Michigan: Grune & Stratton.
- Kef, S. (2002). Psychosocial Adjustment and the Meaning of Social Support for Visually Impaired Adolescents. *Journal of Visual Impairment & Blindness*, 96(01), 22-37.
- King, S. (1989). *Human communication as a field of study*. New York: State University of New York Press.
- Knapp, M. L. & Hall, J. A. (2009). *Nonverbal Communication in Human Interaction*. Cengage Learning.

- Kosi, M. (2009). *Poslovni bonton*. Diplomsko delo. Kranj: B&B Višja strokovna šola.
- Kresnik, Š. (2019). *Neverbalna komunikacija*. Ljubljana: Inštitut za neodvisnost.  
<https://neodvisnost.si/neverbalna-komunikacija/>.
- Louick, R. (2022). *Teach growth mindset kids activities*.  
<https://biglifejournal.com/blogs/blog/teach-growth-mindset-kids-activities>
- McDaniel, T., Krishna, S., Balasubramanian, V., Colbry, D., & Panchanathan, S. (2008). *Using a haptic belt to convey non-verbal communication cues during social interactions to individuals who are blind*. Ottawa: IEEE International Workshop on Haptic Audio Visual Environments and Games.
- Perkins school for the blind (2022). *5 ways to help a child who is blind develop social skills*.  
<https://www.perkins.org/5-ways-to-help-a-child-who-is-blind-develop-social-skills/>.
- Rot, P. (2018). *Avdio deskripcija kot prilagoditev za osebe s slepoto in slabovidnostjo*. Magistrsko delo. Ljubljana: Univerza v Ljubljani, Pedagoška fakulteta.
- Sak-Wernicka, J. (2014). The effect of nonverbal cues on the interpretation of utterances by people with visual Impairments. *Journal of Visual Impairment and Blindness*, 108(2), 133–143.
- Sharkey, W. F., Asamoto, P., Tokunaga, C., Haraguchi, G., &

- McFaddon-Robar, T. (2000). Hand gestures of visually impaired and sighted interactants. *Journal of Visual Impairment and Blindness*, 94(9), 549–563.
- Stiteley, J. (n.d.). *Effective von-verbal communication without vision. The Seeing Eye.*  
<https://prcvi.org/media/1107/effective-nonverbal-communication.pdf>.
- Subihi, A. S. (2013). Non-verbal communication patterns among visually impaired individuals aged 3–26 years. *International Interdisciplinary Journal of Education* 2(6), 591–600.  
[http://www.iijoe.org/v2/IIJOE\\_05\\_06\\_02\\_2013.pdf](http://www.iijoe.org/v2/IIJOE_05_06_02_2013.pdf).

## LINK VIDEO

I link sottostanti contengono una serie di schede per iniziare una conversazione che possono essere utilizzate per avviare la comunicazione. Divertenti e adatte a tutte le età. Ottime anche per i genitori!

### **Tema 1: Chi sono io**

Video SMILE too: Alfabetizzazione Braille - video youtube

SMILE too: Agostino

Altri video rilevanti:

Michael Jordan Failure

<https://www.youtube.com/watch?v=JA7G7AV-LT8> La ricerca della felicità <https://www.youtube.com/watch?v=DvtxOzO6OAE>

Il modello Iceberg - YouTube

### **Tema 2: Come mi sento**

Video SMILE too: Comportamenti stereotipati

### **Tema 3: Empowerment**

Video SMILE too: Mindfulness

### **Tema 4: come comunico**

Video SMILE too: Descrizione audio Video SMILE too:

Comunicazione non verbale Video SMILE too: Spazio personale

### **Tema 5: La mia rete sociale e le mie attività**

Video SMILE too: Come trovare un lavoro secondario.

## **Altri video rilevanti:**

Introduzione Il mindset di crescita:

Mindset di crescita vs. Mindset fisso:

[https://www.youtube.com/watch?v=KUWn\\_TJTrnU](https://www.youtube.com/watch?v=KUWn_TJTrnU) Sesame Street: Janelle Monae - Power of Yet:

<https://www.youtube.com/watch?v=XLeUvZvuvAs> Perché ogni studente merita un campione | Rita Pierson:

<https://www.youtube.com/watch?v=F23ak31YnTI>

I bambini spiegano come si fanno gli Amici:

<https://www.youtube.com/watch?v=6qu2cQnULjE>

[https://www.youtube.com/watch?v=-pVyrW\\_vwaw](https://www.youtube.com/watch?v=-pVyrW_vwaw)

<https://www.youtube.com/watch?v=59tKI37x1d4>

Ricetta della zuppa dell'amicizia

<https://www.youtube.com/watch?v=H7w7yXkJTu0>

100 bambini ci dicono cosa vogliono fare da grandi:

<https://www.youtube.com/watch?v=RUup841pZrs>

# ATTACCO

1. Chi sono

## 1.2 BECOMING AWARE OF WHO YOU ARE; WHAT CHARACTERIZES YOU AS A PERSON?

